

DIAGNOSI & TERAPIA

WWW.DET.IT

1

GENNAIO
2012

Anno XXXI N. 1 - 20 Gennaio 2012 - Tariffa R.O.C. Poste Italiane SpA Sped. in Abb. post. - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 - Comma 1 DCB Genova



"LA PINA"
INSIEME A SOS VILLAGGI DEI BAMBINI
A FAVORE DELL'INFANZIA IN DIFFICOLTÀ IN VIETNAM

IO HO SCELTO

Kiločal donna

Per controllare
l'aumento del peso
e i disturbi legati
all'età del cambiamento.



- Vampate di calore.
- Irritabilità.
- Disturbi premestruali.
- Gonfiore addominale.
- Irregolarità intestinale.

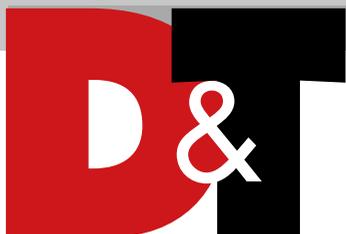
Con l'acquisto di una confezione
Kilocal Donna, IN OMAGGIO*
il nuovo Cd Edizione Speciale di Fiordaliso.

* Solo Farmacie aderenti fino ad esaurimento scorte.

Kilocal Donna. E sei di nuovo tu.

Il prodotto va utilizzato nell'ambito di una dieta variata ed equilibrata ed uno stile di vita sano. Leggere le avvertenze sulla confezione.

Da
POOL PHARMA
IN FARMACIA
www.poolpharma.it



DIAGNOSI & TERAPIA

Direttore responsabile
dr. Piera Piana

Autori testi

Logo e progetto grafico
Ace & Flanagan

Impaginazione e grafica
Alessandra Balba

Direzione - Amministrazione
Centro Medico Ceccardi Srl
Via del Colle 108r - 16128 Genova
tel. 010/2465061 - fax 010/2758074

Concessionaria per la pubblicità
ERREDI Group
tel. 010 8356880

Coordinamento Commerciale
Ilaria Foschi
cell. 342 5341445

Stampa
ERREDI Grafiche Editoriali Snc
Via Trensasco, 11 - Genova
Una copia €1,00
Abbonamento annuo singolo €15,00
Abbonamento annuo multiplo
ogni 50 copie €698,00
c/c postale 22714166
intestato a Diagnosi & Terapia
Registr. Tribunale di Genova
N. 42 del XII 1981
Sped in abb.post. Comma 34 art 2
Legge 549/95 Filiale Genova
A.N.E.S.
Associazione Nazionale
Editoria Periodica Specializzata
"aderente al Sistema confindustriale"



ISSN 0393-4233
Tiratura di questo numero: 90.000 copie

Note sulla diffusione
Testata volontariamente sottoposta a certi



12



34

SOMMARIO

ARTICOLI

"LA PINA" INSIEME A SOS VILLAGGIO DEI BAMBINI	4
L'OLIO DI ROSA MOSQUETA	7
FEBBRE CONSIGLI UTILI	12
FAST FOOD LA DIETA MORDI, INGRASSA E FUGGI	19
I DENTI DEL GIUDIZIO QUESTI SCONOSCIUTI	34

RUBRICHE

PUBLIREDAZIONALE	8
CELIACHIA SINTOMI E DIAGNOSI	10
NEWS	16
LIBRI DA LEGGERE	18
CURIOSITÀ	33
NATUROPATIA FRIGIDITÀ E SESSUALITÀ FEMMINILE	38
MUSEI MUSEO DELL'ANGUILLA "MANIFATTURA DEI MARINATI"	42
EQUIVALENTI E GENERICI	46
FIORI DI BACH LA PAURA DELLE COSE REALI	50



"LA PINA"
INSIEME A **SOS VILLAGGI DEI BAMBINI**
A FAVORE DELL'INFANZIA
IN DIFFICOLTÀ IN VIETNAM



SOS VILLAGGI
DEI BAMBINI
ITALIA

AIUTACI
A GARANTIRE
UN FUTURO
A 1.500 BAMBINI

*A febbraio un SMS
per l'accoglienza,
l'istruzione e le cure mediche
di 1.500 bambini*

Per ulteriori informazioni

**Comunicazione e Ufficio Stampa
SOS Villaggi dei Bambini**

Elena Cranchi - Tel. 340 9796363

Ylenia Danini - Tel. 02.92870976

www.sosvillaggi.deibambini.it

Per fare una donazione

IBAN: **IT42N0335901600100000018291**

Swift/BIC: **BCITITMX**

Indicando come causale **"Vietnam"**

La Pina, nota conduttrice radiofonica e televisiva, si fa promotrice, nella veste di testimonial di SOS Villaggi dei Bambini, dell'SMS solidale a favore dell'infanzia in difficoltà in Vietnam.

Nel mese di febbraio, i fondi raccolti attraverso l'invio di un SMS serviranno per avviare lavori di ristrutturazione e acquistare coperte, materassi, letti e materiale scolastico, con l'obiettivo di garantire l'accoglienza, le cure e l'accesso all'istruzione scolastica e ai servizi sanitari a 1500

bambini nell'area di Da Lat, nella provincia vietnamita di Lam Dong, a sudovest del paese.

La Pina è regista e protagonista dello spot-documentario realizzato in Vietnam, all'interno del Villaggio SOS di Da Lat, situato in una zona residenziale vicina a Ho Chi Minh City e composto da 14 case famiglia che accolgono bambini privi di cure familiari. Il Villaggio SOS ospita al suo interno un Centro Medico SOS che offre cure mediche sia ai bambini accolti e al personale, sia alla comunità locale.

“È stata un’esperienza incredibile. Non ho semplicemente visitato un luogo e conosciuto una realtà lontana; sono stata accolta in una vera e propria famiglia diventandone parte” dice La Pina. “Mi hanno presa per mano come se fossi stata sempre con loro. Credo sia questo calore, la vera magia dei Villaggi SOS. Se mi ha cambiata questo viaggio? Ovvamente sì. Quando incontri certi sguardi, certi sorrisi, il tuo modo di vedere e di sorridere mutano, per sempre. Ora aspetto solo di tornare da loro dicendo che possiamo aiutarli”.

In Vietnam il 10% della fascia più giovane della popolazione vive sotto la soglia di povertà, vedendosi negati i diritti riconosciuti nella Convenzione ONU sull’infanzia e l’adolescenza. Il 70% dei 126.000 orfani oggi ufficialmente registrati, non ricevono cure di alcun tipo.

Non solo. Per le famiglie a basso reddito, ogni figlio che va a scuola è al tempo stesso una fonte di reddito sottratta al bilancio familiare e un aiuto in meno per le incombenze domestiche. Per questo di fronte alla scelta di mandare a scuola i propri figli, è probabile che i genitori dedichino le scarse risorse disponibili all’istruzione del figlio maschio, convinti che questo sia l’unico investimento che renda a lungo termine. SOS Villaggi dei Bambini è presente in Vietnam da più di 40 anni con 13 Villaggi SOS, 10 Case del giovane, 11 Scuole, 12 Asili, 2 Centri di formazione professionale, 4 Centri di sviluppo sociale e 2 Centri medici SOS.

Nella provincia di Lam Don accoglie 218 bambini e ragazzi. Di questi, 109 frequentano la scuola SOS e oltre la metà sono studenti delle scuole medie e superiori.

SOS Villaggi dei Bambini, infatti, crede fortemente nella qualità dell’istruzione come

mezzo per interrompere il ciclo di marginalizzazione, povertà, violenza e disgregazione della famiglia. Per questo, negli anni novanta aprì, vicino al Villaggio SOS di Da Lat, la Scuola SOS Hermann Gmeiner, capace di accogliere 1400 bambini e ragazzi, e un asilo SOS che può accogliere 100 bambini delle famiglie in difficoltà nelle comunità circostanti.

Aiutaci a garantire un futuro a 1.500 bambini. A febbraio offri loro accoglienza, istruzione scolastica e accesso alle cure mediche. Un piccolo gesto può significare tanto!

SOS Villaggi dei Bambini è

un’organizzazione internazionale privata, apolitica e aconfessionale. È impegnata da più di sessant’anni nell’accoglienza di bambini privi di cure genitoriali o temporaneamente allontanati dalle famiglie e promuove programmi di prevenzione all’abbandono e di rafforzamento familiare in Italia e in altri 132 paesi del mondo. Aiuta più di 2.000.000 di persone attraverso programmi integrati di sostegno ai bambini e al loro contesto familiare ed è l’unica Associazione al mondo che accoglie e si prende cura ogni giorno, all’interno dei Villaggi SOS, di più di 80.000 bambini. In Italia è presente con 7 Villaggi e aiuta 539 persone, di cui 448 fra bambini e ragazzi.



La Pina in visita al Villaggio SOS di Da Lat in Vietnam



La Pina in visita alla scuola SOS di Da Lat in Vietnam

Fosf ile, buo ner per i.



casi enti r le ne re.

L'OLIO DI ROSA MOSQUETA

**dott. MARTINA FRANZETTI**

Farmacista Genova
martina.franzetti@gmail.com

LA SUA COMPOSIZIONE

È un olio color giallo-arancione, costituito principalmente da acidi grassi (in particolare da acido linolenico, acido linoleico e acido oleico), responsabili delle sue spiccate proprietà cosmetiche.

Contiene inoltre vitamina A, vitamina E e fitosteroli.

LE SUE PROPRIETÀ

Era usato tradizionalmente per curare ferite e scottature dagli Indios, che gli attribuivano la capacità di rigenerare i tessuti cutanei. Oggi trova largo impiego in ambito cosmetico, sia puro in gocce (l'ideale per trattamenti più localizzati e mirati, da massaggiare fino a completo assorbimento) che come componente presente in percentuali variabili in creme, emulsioni e maschere idratanti, elasticizzanti, nutrienti per il viso, per il corpo, per le mani.

Se applicato con costanza, almeno due o tre volte al giorno e per lunghi periodi, attenua le smagliature, in particolare quelle appena formate, i segni lasciati dall'acne, le prime rughe e le rughe d'espressione, schiarisce le piccole macchie cutanee senili, distende la pelle del contorno degli occhi e del contorno delle labbra e rende le cicatrici più elastiche e lisce, migliorandone l'aspetto.

Su rughe e smagliature ha anche un'azione preventiva e contrasta in generale i segni dell'invecchiamento cutaneo.

Si assorbe facilmente senza ungere e lasciando la pelle ben idratata e protetta.

Può essere usato anche come lenitivo dopo l'esposizione solare per limitarne i danni.

LE SUE ORIGINI

La Rosa Mosqueta (detta anche Rosa Affinis Rubiginosa) è un arbusto appartenente alla famiglia delle Rosaceae, che cresce spontaneamente nelle regioni andine dell'America meridionale, caratterizzate da un clima temperato e piovoso (soprattutto in Cile).

Ha uno stelo spinoso, fiori screziati bianchi e rosa con pistillo giallo e frutti rosso acceso simili a bacche che contengono numerosi semi.

COME SI OTTIENE

L'Olio di Rosa Mosqueta si estrae dai semi della Rosa Mosqueta per spremitura a freddo, un procedimento che permette di mantenere inalterate le caratteristiche e le proprietà iniziali del prodotto e che ne preserva così la naturalezza.

SANAGOL®

PROPOLI SPRAY ORALE FORTE LIME

È un integratore alimentare a base di estratti vegetali combinati, in grado di dare un rapido sollievo alla gola ed al cavo orale in genere. Questo prodotto è inserito nella linea Sanagol® a base di PropolORO®. PropolORO® è la denominazione di una associazione di un estratto di propoli decerata e di un estratto dalle sommità fiorite di Erisimo, una pianta nota dalle proprietà antinfiammatoria e lenitiva. Tale associazione combinata con altri estratti di piante officinali assicura una ottimale sinergia di azione per una massima efficacia. Sanagol® Propoli spray orale forte lime contiene, oltre a PropolORO®, gli estratti di Malva e Aloe noti per le proprietà emollienti e l'olio essenziale di lime che esplica una piacevole sensazione di freschezza. Il prodotto è senza menta e derivati particolarmente apprezzato da chi segue trattamenti omeopatici.



È un integratore
di Phyto Garda
in flacone da 20 ml.

THERMACARE®

IL CALORE CHE SCIOLGIE IL DOLORE

ThermaCare è una fascia autoriscaldante di materiale soffice e confortevole che dona sollievo efficace e mirato contro i dolori muscolari e delle articolazioni dovuti ad affaticamento e tensione muscolare, stiramenti, distorsioni e osteoartrite. ThermaCare raggiunge la temperatura terapeutica di 40° e la mantiene per 8 ore.

ThermaCare non contiene farmaci.

Il calore prolungato a temperatura costante rilasciato da ThermaCare, ha un'azione antidolorifica in quanto:

- aumenta la circolazione di sangue nei tessuti,
- porta più ossigeno ai tessuti danneggiati aiutando il muscolo a tornare ad un normale stato di benessere,
- stimola le terminazioni nervose, sensibili al calore, interrompendo la trasmissione del dolore,
- favorisce il rilassamento muscolare e dà sollievo prolungato.



VECTAVIR®

BATTE L'HERPES LABIALE SUL TEMPO!

Stanchezza, stress fisico o mentale, intensa esposizione ai raggi UV, sono tra i principali fattori che possono scatenare e riattivare il virus dell'herpes. Vectavir 1% crema è un farmaco antivirale per uso cutaneo a base di penciclovir indicato per il trattamento dell'herpes labiale. Alla comparsa dei primi sintomi, quali ad esempio pizzicori, bruciori e formicolii l'immediata applicazione del prodotto favorisce tempi di guarigione ridotti, circoscritti a pochi giorni. È inoltre indicato anche ai primi segni di comparsa delle vescicole dell'herpes: accelera la guarigione delle lesioni, riduce il dolore associato alle stesse e abbrevia il tempo di diffusione virale. Per portarlo con sé, quando serve, è venduto all'interno di un pratico "mirror box" che ha incluso un comodo specchietto per individuare facilmente la zona su cui applicare il prodotto.



FERROMIG®

L'ERA DEL FERRO CONTINUA...!

Le carenze di ferro sono un fenomeno alquanto diffuso nella popolazione generale a tutte le età: accrescimento, età adulta, senescenza, periodi di convalescenza. In particolare, nella donna le perdite di ferro attraverso un ciclo mestruale abbondante o gli aumentati fabbisogni, del tutto fisiologici in corso di gravidanza e allattamento, possono risultare non sufficientemente compensabili con gli alimenti. FerroMIG di Pool Pharma rappresenta veramente un'innovazione: utilizza, infatti, una particolare forma di "ferro bis-glicinato", capace di essere agevolmente assorbito anche grazie alla vitamina C e di sommersi al ferro assunto con gli alimenti; viene ottimamente tollerato; si presenta in forma liquida in pratici stick pack monodose pronti da bere e si caratterizza per un buon sapore che ne rende gradevole l'assunzione. È, inoltre, completato da acido folico di fondamentale importanza per la donna in gravidanza.



In confezione
da 12 stick pack.
In Farmacia.

LICHTENA® NORMA-ACN®

CONTRO LE IMPERFEZIONI ACNEICHE



Trattamento coadiuvante in mousse, dalla consistenza leggera e soffice che riduce i segni delle imperfezioni della pelle a tendenza acneica, limitandone la formazione, e svolge un'attività sebo normalizzante.

Indicato quando la pelle presenta imperfezioni ricorrenti e alterazioni nella produzione di sebo, problematiche spesso presenti nell'età giovanile, ma anche adulta.

Utilizzabile tutto l'anno, anche durante il giorno.

Alta tollerabilità, nel rispetto della pelle più sensibile.

Non unge, non è comedogenico, senza parabeni e dermatologicamente testato.

Flacone da 50 ml
€ 20,50

NARHINEL® SPRAY NASALE IPERTONICO

DEDICATO ALL'INFANZIA

Narhinel spray nasale ipertonico è una soluzione sterile e senza conservanti particolarmente indicata per i bambini dai 3 anni in su. Grazie alle sue proprietà ipertoniche è consigliato per:

- 1) fornire sollievo dalla congestione nasale: riduce il gonfiore, specialmente in caso di raffreddore, rinosinusite e allergie;
- 2) umidificare e pulire le cavità nasali: fluidifica le secrezioni nasali viscoso e dense e ne facilita la rimozione;
- 3) aiutare a ridurre la pressione nelle cavità nasali;
- 4) essere utilizzato come complemento e preparazione ad altri trattamenti nasali.



È composto da:

100% acqua di mare ipertoniche sterile, con aduna concentrazione di sali pari al 2,2%.

Senza conservanti.

Senza gas propellenti.

H7 INSONNIA CONTROL

CONTRO L'INSONNIA SENZA FARMACI

H7 Insomnia Control, notte dopo notte, ti rieduca al sonno e, in poco tempo, ti libera dalla schiavitù di usare sonniferi quando vuoi dormire. Consiste in un piccolo bottone di plastica morbida, fissata da un cerotto, in grado di esercitare una pressione calibrata e continuativa sul punto H7 Shenmen su entrambi i polsi, ottenendo in tal modo gli effetti benefici dell'acupressione. Non è un farmaco, non interagisce con alcuna terapia farmacologica e, non avendo alcuna controindicazione, è indicato per tutti: adulti, diabetici, cardiopatici donne in gravidanza e per tutti coloro i quali stanno già assumendo prodotti contro l'insonnia. ogni confezione contiene 10 copie di cerotti, 20 pressori ed il foglietto illustrativo. I cerotti sono ipoallergenici, si applicano con facilità e si staccano agevolmente senza provocare dolore.



HOT PATCH NATURAL FIT®

IL CALORE CHE SCIOLGIE IL DOLORE

Planet Pharma presenta i cerotti adesivi Hot Patch Natural Fit una soluzione efficace e perfettamente anatomica che può essere applicata su tutto il corpo esattamente dove serve per un sollievo immediato dai dolori muscolari e mestruali senza farmaci e senza effetti collaterali. Sfruttando il principio della termoterapia i cerotti sprigionano calore terapeutico per oltre 8 ore ad una temperatura costantemente compresa intorno ai 40 gradi appena tre gradi in più del corpo umano ottenendo così un effetto piacevole e per nulla invasivo ideale per rilassare i muscoli, sciogliere le tensioni e combattere in modo naturale mal di schiena, dolori cervicali, lussazioni, reumatismi ed artrosi. La speciale versione "rosa" è stata studiata appositamente per lenire i crampi mestruali.



CELIACHIA

SINTOMI E DIAGNOSI

**SEGRETERIA NAZIONALE
ASSOCIAZIONE ITALIANA CELIACHIA**

Via Caffaro, 10/6 - 16124 GENOVA

Tel 010 2510235 - 010 2510016

Fax 010 2721615

La celiachia è un'intolleranza permanente al glutine presente negli alimenti. Il glutine è un complesso proteico presente in alcuni cereali (frumento, segale, orzo, farro, spelta, KAMUT®, triticale)⁽¹⁾.

a cura di
Susanna Neuhold
Responsabile Area Food AIC

Il consumo di questi cereali provoca una reazione avversa nel celiaco dovuta all'introduzione all'interno dell'organismo della frazione proteica in essi contenuta. L'intolleranza al glutine genera gravi danni alla mucosa intestinale quali l'atrofia dei villi intestinali.

L'incidenza di questa intolleranza è stimata in un soggetto ogni 100 persone. I celiaci italiani potenzialmente sarebbero quindi circa 600.000, ma ne sono stati diagnosticati ad oggi poco più di 120.000. Dagli ultimi dati disponibili risulterebbe

che le nuove diagnosi nel 2010, sono state circa 10.000, pari all'8,4% in più rispetto al 2009 (fonte Relazione annuale al Parlamento sulla celiachia, novembre 2011).

SINTOMI E DIAGNOSI: COME SI RICONOSCE LA CELIACHIA, COME SI SCOPRE DI AVERLA

Molto diverse possono essere le manifestazioni cliniche della celiachia. I sintomi intestinali sono comuni in bambini diagnosticati nei primi due anni di vita; i più frequenti sono: arresto

di crescita, diarrea cronica, vomito, distensione addominale, debolezza muscolare, anoressia e irritabilità. Tuttavia, con l'aumento dell'età di presentazione della malattia, e con l'ampio uso di test sierologici di screening, sono stati sempre più frequentemente riconosciuti sintomi di esordio extraintestinali, che possono coinvolgere quasi tutti gli organi, anche in assenza di sintomatologia intestinale: osteoporosi, infertilità, aborti ripetuti, bassa statura, anemia sideropenica, ipoplasia dello smalto dentario, diabete mellito, tiroidite autoimmune, alopecia, epilessia con calcificazioni cerebrali e il temutissimo linfoma intestinale.

La diagnosi di celiachia si effettua mediante dosaggi (anti-tTG) sierologici: gli anticorpi anti-transglutaminasi ed anti-endomisio (EMA) di classe IgA. Il nuovo test degli anticorpi antigliadina deamidata di classe IgG si è dimostrato di grande utilità per identificare la celiachia nei pazienti con deficit di IgA e nei bambini in tenera età (inferiore ai 2 anni). Di importanza ormai limitata sono gli AGA (anticorpi antigliadina di classe IgA e IgG) che avevano rivoluzionato lo scenario della celiachia all'inizio degli anni '80.

Per la diagnosi definitiva di celiachia è necessaria la biopsia dell'intestino tenue con il prelievo di un frammento di tessuto, dall'esame istologico del quale è possibile determinare l'atrofia dei villi intestinali.

Una volta posta la diagnosi definitiva, il celiaco ha diritto all'erogazione gratuita da parte del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), fino ad un tetto di spesa massimo, dei prodotti dietetici senza glutine del Registro apposito del Ministero della Salute.

Con dieta aglutinata o "senza glutine" si definisce il trattamento della celiachia basato sulla dieta di eliminazione di tutti i cereali contenenti glutine^[2].

LA DIETA SENZA GLUTINE, OSSERVATA CON RIGORE E PER TUTTA LA VITA, È AL MOMENTO L'UNICA TERAPIA DISPONIBILE, CONTRIBUENDO AL RECUPERO DI UN CORRETTO STATO DI SALUTE NELLA MAGGIOR PARTE DEI CASI.

LA DIETA SENZA GLUTINE, UNICA TERAPIA?

Probabilmente nel prossimo futuro potrebbero essere disponibili delle innovazioni farmacologiche che potranno permettere al celiaco di contrastare "occasionalmente" gli effetti tossici del glutine sulla mucosa intestinale: alludiamo alla cosiddetta "pillola", a base di una sostanza antagonista della zonulina, la cui efficacia terapeutica è ancora sotto

verifica nell'ambito di studi medici metodologicamente molto rigorosi i cui risultati definitivi potranno essere disponibili nei prossimi anni. Oltre alla pillola, altre possibili opzioni terapeutiche in fase più o meno iniziale di studio sono la preparazione di un vaccino, la digestione del glutine da parte di enzimi batterici e fungini (compresa la lievitazione del pane con batteri lattici produttori di tali enzimi), l'impiego di molecole in grado di interferire con la risposta immune mucosale (inibitori dell'IL-15, agonisti dell'IL-10), di peptidi immunomediati e di inibitori della transglutaminasi. Anche se tali ricerche richiederanno tempi molto lunghi, ci auguriamo che le possibili innovazioni che scaturiranno da esse possano contribuire a migliorare in modo significativo la vita del celiaco.

(1) Per quanto riguarda l'avena, le evidenze sperimentali indicano che la stragrande maggioranza dei celiaci può tollerarla, tuttavia si preferisce precauzionalmente non includerla nella dieta priva di glutine soprattutto per il rischio di contaminazione. Va comunque sottolineato che l'avena è un cereale dotato di proprietà nutrizionali molto valide con un apporto calorico, ad esempio, superiore a quello del mais e del riso e che fra l'altro è particolarmente ricca di fibra, una componente sicuramente poco rappresentata nella dieta del celiaco. Una eventuale introduzione dell'avena a piccole dosi (max 50 g/die per l'adulto e 25 g/die per il bambino) potrebbe essere ammessa sotto controllo medico nei celiaci che sono già a dieta aglutinata stretta da tempo ed hanno pertanto già normalizzato lo stato della mucosa intestinale.

(2) Non si deve iniziare una dieta senza glutine senza essersi prima sottoposti a controlli medici che confermino la celiachia. Tale errore viene commesso con una certa frequenza e comporta l'impossibilità della vera diagnosi di celiachia, con ciò che da questo consegue: mancata conoscenza o certezza della propria patologia, impossibilità di accedere al servizio di erogazione gratuita tramite SSN e all'esenzione dal ticket per le analisi del follow-up.

La diagnosi di celiachia si effettua mediante dosaggi sierologici di anticorpi specifici e biopsia dell'intestino tenue. Nel dubbio, consultare uno dei presidi di rete (www.salute.gov.it) > Il portale informa > Notizie - 2011 > Celiachia, Relazione annuale 2010, pag.8-31), ma non cominciare mai autonomamente la dieta senza glutine, per non compromettere la possibilità di una corretta diagnosi di celiachia, sia in caso di conferma che di smentita.



Carne confezionata e preparati di carne

Glorioso

senza glutine

servizio consumatori
800274822

E-mail: liberdelizie@glorioso.it
www.glorioso.it

LA FEBBRE

dott. ALBERTO FERRANDO

Pediatra di famiglia

www.ferrandoalberto.eu

ferrandoalberto.blogspot.co

PAOLA SANTAGATA

Segretaria di Studio Pediatrico



La febbre è il motivo più frequente di preoccupazione per le famiglie e di chiamata del pediatra è anche la causa più frequente, in età pediatrica, di accesso ai servizi di pronto soccorso.

Nella valutazione di un bambino febbrile si deve dare importanza soprattutto a semplici dati oggettivi, che vanno riferiti - possibilmente con precisione - al pediatra (al telefono o di persona).

Ricordate che la telefonata è una consulenza professionale ed è spesso più utile tenere informato il pediatra sulla evoluzione della malattia riferendo età del bambino, da quando è presente la febbre,

di che umore è, se mangia o meno, se è "diverso" dal solito, che correre al pronto soccorso o chiedere una visita urgente a domicilio, in assenza di sintomi.

Il criterio principale è: "come sta il bambino?"

Ricordatevi che vostro figlio lo conoscete più voi di chiunque altro, medico compreso, solo voi siete in grado di dare risposte che sono fondamentali, per il pediatra, nella valutazione dello stato febbrile e generale del bimbo.

È utile disporre di alcuni elementi che ci facciano capire se dobbiamo preoccuparci o meno, in quanto i bambini si possono ammalare anche quando siete in viaggio o in vacanza, nei giorni festivi quando è più difficile reperire il proprio pediatra. In linea di massima state (o almeno cercate di stare) tranquilli se il bambino, anche se, ha febbre ma "sta bene" (gioca, salta, "mangiucchia", è attivo e risponde agli stimoli ambientali); viceversa iniziate a preoccuparvi se il bambino è "mogio" sofferente o abbattuto anche quando la febbre scende dopo aver somministrato un antipiretico.

Quando il bambino ha la febbre, nel dubbio, chiamate subito il pediatra soprattutto se è una delle sue prime febbri, anche se il bambino sta abbastanza bene non così potrebbero stare i nonni e voi stessi.

Ricordatevi che, spesso, la causa della febbre non è evidenziabile ad una visita effettuata precocemente. L'intervallo di tempo tra la comparsa della febbre ed i segni della malattia che ha provocato la febbre può essere di 24 ore ed oltre.

Quindi una visita precoce può non essere in grado di far porre la diagnosi che diverrà chiara dopo qualche giorno.

Esempio paradigmatico è una banale malattia virale chiamata "sesta malattia": e le macchie compaiono dopo 3 giorni di febbre alta e quasi sempre senza disturbi.

TENENDO PRESENTE TUTTI QUESTI CRITERI SI RICORDI CHE

NON SI MISURA LA FEBBRE SE

il bambino sta bene, gioca, mangia, dorme e salta per la casa. Se, nonostante il consiglio, la misurate ricontrollatela dopo una mezz'ora (dal risveglio, dal pianto, dal pranzo, dalla corsa ecc.).

IL TERMOMETRO PUÒ ESSERE

- a mercurio più affidabile ma ormai non più in commercio,
- elettronico leggermente meno affidabile. Il termometro auricolare è consigliato da alcuni pediatri (è rapido e consente di misurare la temperatura rapidamente) ma richiede una certa pratica.

OFFRIRE DA BERE ("TERAPIA FISICA DELLA FEBBRE")

è un ottimo rimedio per combattere la febbre, fa parte dell'armamentario terapeutico al pari dei farmaci.

BAGNETTO E "SPUGNATURE" ("TERAPIA FISICA DELLA FEBBRE")

NON usare il ghiaccio in testa per far scendere la febbre. NON usare impacchi di alcol. Solo in alcuni casi, vanno bene invece gli strofinacci bagnati con acqua, posti alla fronte, alle braccia ed alle gambe ("spugnature"). L'eccesso di freddo (ghiaccio ed acqua gelata) inganna l'apparato regolatore della temperatura corporea (detto centro della febbre, situato nel cervello) producendo un effetto paradossale, la temperatura si abbassa per poi innalzarsi rapidamente e con più vigore.

QUALI FARMACI DARE

il vostro pediatra vi consiglierà su quali farmaci tenere in casa per la febbre. In età pediatrica si utilizza il paracetamolo. Farmaco alternativo, sufficientemente studiato in età pediatrica rispetto alla efficacia e alla sicurezza l'Ibuprofene

QUALI FARMACI NON DARE

acido acetilsalicilico (aspirina) non deve essere usato fino ai 15 anni di età perché si è visto che il suo uso è associato ad una malattia gravissima, seppur rara, la sindrome di Reye né farmaci anti-infiammatori per adulti (se non su indicazione del vostro pediatra)

LA FEBBRE SI MISURA

ascella (richiede collaborazione), inguine, ano (richiede accortezza).

NON SI FORZA IL BIMBO A MANGIARE

perché è normale non aver voglia di mangiare in corso di malattia (ma spesso anche per un adulto). Riprenderà spontaneamente a chiedere cibo man mano che la malattia evolverà verso la guarigione

NON COPRIRE IL BAMBINO ("TERAPIA FISICA DELLA FEBBRE")

sebbene nell'immaginario comune ci sia l'atto di coprirsi in corso di febbre, in realtà questo va contro le leggi più elementari di fisica e termodinamica. È necessario rispettare il "ciclo della febbre": quando la febbre sale, soprattutto se sale rapidamente, il bambino può avere freddo e manifestarlo con dei "brividi". Quando invece la febbre è alta o inizia a scendere il bambino ha caldo e va scoperto.

QUANDO DARE DEI FARMACI PER ABBASSARE LA FEBBRE

la febbre di per se non necessita, se il bimbo la tollera bene, di essere abbassata per forza. Anzi la febbre aiuta l'organismo a combattere meglio contro virus e batteri. Unico scopo dei farmaci antifebrili è quello di far stare meglio il bambino. La scelta di abbassare la febbre deve essere presa in base a come sta, complessivamente, il bambino oppure se la febbre supera i 38,5°C (ascellare) o 39°C (rettale). A volte invece accade che il bambino presenti un certo stato di "sofferenza" anche con febbre inferiore a 38° e, in tal caso, il farmaco antifebrile verrà somministrato pur in presenza di temperature più basse di quelle appena dette.

IL BAMBINO CON LA FEBBRE PUÒ USCIRE

è assolutamente infondato il timore che fare uscire un bambino con febbre comporti dei problemi di salute. Chiaramente non è il caso di portarlo ai giardinetti, al mare o a fare una gita. Può uscire, invece, per andare presso l'ambulatorio del pediatra oppure per andare a casa dei nonni se i genitori devono andare a lavorare.





Manufacturing Ideas

mamma,
sai che puoi
provare la febbre
al tuo bambino
senza che lui
se ne accorga?



THERMOFOCUS®

igienico veloce
5 in 1 comodo



TEMPERATURA
CORPOREA



TEMPERATURA
PAPPA



TEMPERATURA
BIBERON



TEMPERATURA
BAGNETTO



TEMPERATURA
CAMERETTA

CE

NUMERO VERDE
800 930321

NON CORRETE IN OSPEDALE

cercate di contattare il vostro pediatra al più presto se:

- se siete alla prima esperienza di febbre - a prescindere dall'età;
- se il bambino ha meno di tre/sei mesi;
- se il bambino presenta sintomi quali difficoltà alla respirazione, dolore addominale con vomito, sopore, stato confusionale, convulsioni, collo rigido (a prescindere dall'età) o non vi "sembra normale" (vedi sopra);
- se la febbre supera i 40°C - a prescindere dall'età;
- dopo le prime 24 ore di febbre - per bambini di età fra i 6 ed i 12 mesi che non presentino alcun sintomo di quelli riportati in precedenza
- dopo le prime 24 - 48 ore di febbre - se il bambino vi sembra "normale" (vedi sopra).

QUANDO SI CONTATTA IL PEDIATRA

1. tenete a portata di mano carta e penna per appuntare eventuali consigli telefonici.
2. riferite il peso e l'età del vostro bimbo.
3. riferite la temperatura, il tipo di termometro usato e dove avete misurato la temperatura
4. riferite la durata della febbre
5. riferite con precisione gli eventuali sintomi presenti
6. riferite eventuali farmaci somministrati (tutti: convenzionali, fitoterapici, omeopatici etc.)
7. riferite se il bambino ha avuto, nei giorni precedenti, contatti con altre persone malate.



Buone, naturali, efficaci!



C'è un'isola a nord del mondo, quasi in prossimità del circolo polare artico, l'Islanda, una terra pura, ricca e incontaminata dove nasce spontaneamente il Lichene Islandico, dal quale trae origine la nuova linea Licky.

È una pianta affascinante, con interessanti proprietà, conosciuta e utilizzata fin dai tempi remoti, che nelle formulazioni Licky e Licky bimbi è associata ad altri estratti di erbe officinali per il benessere dell'apparato respiratorio, della voce e del sistema immunitario.

Licky bimbi: con Lichene islandico, Erisimo, Ribes nero, Altea. Senza glutine - senza coloranti - ottimo gusto fragola.

Licky: con Lichene islandico, Erisimo, Issopo, olio essenziale di Salvia, Mentolo, Eucaliptolo. Senza glutine - senza zucchero - gusto balsamico. In vendita in Farmacia.

FITOBUCANEVE
naturalmente bene

Casorezzo (Mi) - Via San Cristoforo, 30/32
Tel 02.90297217 • fax 02.9029257
www.fitobucaneve.it - info@fitobucaneve.it

Cercasi agenti per le zone libere.

ARRIVA DAL SUDAFRICA IL THE ROSSO

Si chiama *The di Rooibos* e grazie alle sue straordinarie virtù è un valido alleato per depurare l'organismo e ritrovare la forma fisica dopo le abbuffate natalizie. Contro le abbuffate natalizie arriva il the Rosso del Sudafrica (nome in latino della pianta *Aspalathus linearis*, nome boero **Rooibos**, nome inglese **Red Bush**, cespuglio rosso). Battezzato da qualcuno come il *the di Mandela*. Le preziose proprietà naturali della bevanda sudafricana sono state confermate da diverse ricerche internazionali, ultima delle quali lo studio svolto da medici spagnoli associati al **Centre de Recerca Biomèdica** presso l'**Universitat Rovira i Virgili** di Reus. Il consorzio di ricercatori ha dimostrato come il Rooibos protegga il fegato dall'accumulo di grassi e aiuti a prevenire i disturbi metabolici grazie ai **25 differenti polifenoli** (antiossidanti vegetali) contenuti al suo interno. I risultati della ricerca sono stati pubblicati all'interno della prestigiosa testata internazionale *Phytomedicine*.

DISFUNZIONE ERETTILE E VITA DI COPPIA

Il Workshop, tenuto dal dott. **Andrea Salonia**, urologo e andrologo presso l'Ospedale San Raffaele del Monte Tabor di Milano, ha voluto affrontare quelli che sono i maggiori problemi che emergono quando si presenta una situazione di stress data da episodi di Disfunzione Erettile. Quindi, non solo se la partner dovrebbe intervenire, ma anche perché e in quale modo. In un Workshop tenutosi a metà dicembre a Milano è stato evidenziato come gli episodi di Disfunzione Erettile siano causa di grande difficoltà per l'uomo e, se si ripetono nel tempo, possano diventare un problema percepito come insormontabile. È stata evidenziata l'importanza dell'atteggiamento della **donna**, che essendo direttamente coinvolta in questa dinamica, **diventa parte integrante nella ricerca di una soluzione**, evitando così che il problema rimanga in sospeso, incrinando, alla lunga, il rapporto. È importante che avvicini il compagno con comprensione e attenzione, accogliendolo e confrontandosi con lui in modo oggettivo, per **giungere ad un'accettazione del problema che porti con serenità alla scelta di recarsi dal medico** per procedere insieme nell'intraprendere un corretto iter diagnostico e terapeutico.

NOVITÀ
IN FARMACIA

ChocoFlora

Fermenti lattici vivi & cioccolato
il perfetto mix "salva-fermenti"



Assumere fermenti lattici in forma liquida o con bevande limita fortemente la loro sopravvivenza nell'intestino, mentre veicolati nel cioccolato la sopravvivenza può persino triplicare!

SENZA GLUTINE

Il burro di cacao presente nel cioccolato permette infatti ai fermenti lattici di superare la barriera acida dello stomaco, consentendo agli stessi di raggiungere attivi, e quindi colonizzare, i diversi distretti dell'intestino.



INFIAMMAZIONE E DOLORE

All'Istituto Italiano di Tecnologia è stata scoperta una classe di analgesici innovativa, capace di potenziare gli effetti antidolorifici e antinfiammatori naturalmente prodotti dal corpo umano.

Lo studio rappresenta un fondamentale, ulteriore, passo avanti nella comprensione del meccanismo d'azione dell'**anandamide**, sostanza della categoria degli endocannabinoidi, prodotta naturalmente dal corpo umano, che esercita un'importante **azione antidolorifica nell'ambito delle malattie infiammatorie, quale ad esempio l'artrite, e nel dolore che ha origine nel sistema nervoso periferico (dolore neuropatico).**

Nel momento in cui avviene un danno ad un tessuto, l'anandamide viene rilasciata da cellule presenti in quel tessuto per svolgere un ruolo protettivo di riduzione dell'infiammazione e del dolore.

Fino ad oggi si conosceva il sistema di distruzione dell'anandamide posto in essere dal corpo umano (una volta terminata l'azione, l'anandamide viene 'catturata' dalle cellule con cui entra in contatto per essere poi distrutta) ma non si conosceva il meccanismo

che consentiva alle cellule di catturare l'anandamide e trasportarla al loro interno.

Lo studio condotto dall'IIT ha identificato, per la prima volta, il principale componente di tale meccanismo.

Si tratta di una proteina che lega l'anandamide e la trasporta all'interno della cellule perché sia degradata.

Il gruppo di studio ha perciò ipotizzato che bloccando questa proteina e la sua azione di trasporto si potrebbe ridurre la degradazione dell'anandamide e potenziarne l'effetto analgesico.

Si dimostra così che potenziare i meccanismi di protezione endogena dell'organismo, non solo è possibile, ma è sempre più vicino a diventare una realtà, con nuove classi di farmaci.

VITAMINA D & SALUTE DELLE OSSA

La carenza colpisce l'80% delle donne over 70 e il 50% degli adulti.

Gli Esperti si sono riuniti per fare il punto della situazione per la prevenzione e il trattamento della carenza che colpisce l'80% delle donne over 70 e il 50% degli adulti

Secondo il Prof Minisola *"In linea generale si può affermare che al di sopra del 37° parallelo, che passa pressappoco a livello della città di Catania, nel periodo invernale non vi è la possibilità di produrre adeguate quote di vitamina D attraverso l'irradiazione solare Non solo. A parità di esposizione solare, l'inquinamento atmosferico determina una minore penetrazione dei raggi solari fino alla superficie terrestre. È una situazione ampiamente accertata. Era alla base ad esempio dei numerosi casi di rachitismo osservati all'inizio del Novecento nelle città del nord Europa fortemente industrializzate."*

E anche esporsi al sole a lungo solo d'estate non evita la carenza di vitamina D in inverno *"Tanto più ci si abbronzava.... tanto maggiore dovrà essere la durata dell'esposizione solare necessaria per produrre la stessa quantità di vitamina D"* *"Questo perché la melanina, la sostanza che aumenta nell'organismo quando ci si abbronzava e che determina il colore*

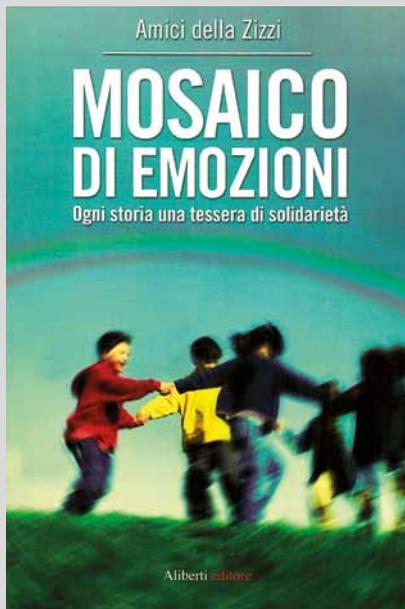
scuro, agisce da schermo" assorbendo i raggi UV che portano alla produzione della vitamina D."

Per quanto riguarda l'alimentazione alcuni alimenti sono una buona fonte di vitamina D. *"Si tratta in particolare del salmone e degli sgombri che andrebbero mangiati almeno tre volte alla settimana... Il difetto di questi pesci però è che non fanno parte della nostra tradizione mediterranea. Difficile quindi ritrovarli abitualmente nei menù degli italiani."*

Che cosa fare allora?

"È importante eseguire un'attenta anamnesi al fine di valutare quale possa essere lo stato vitaminico D... La persona sana che in estate va al mare e che ha anche la possibilità di permettersi una vacanza in una località estiva durante l'inverno, ha quasi certamente un buon patrimonio vitaminico D per contro la persona anziana che vive sempre al coperto andrà supplementata con dosi generose."

Inoltre affinché la terapia dell'osteoporosi funzioni al meglio, è bene avere livelli di vitamina D ottimali.



MOSAICO DI EMOZIONI

Ogni storia una tessera di solidarietà

Amici della Zizzi

Aliberti editore

Mosaico di emozioni nasce da un'intuizione notturna: dare voce a un coro di stati d'animo, metterli insieme, elaborarli e farne uscire un sentimento sotto forma di libro.

Un vero e proprio mosaico, fatto di tante tessere, di tante esperienze. Il risultato è questa raccolta. Parole, incontri, pensieri, avventure, storie diverse e vere di tutti coloro che hanno deciso di partecipare all'iniziativa e aiutare così i molti bambini in difficoltà.

Nomi importanti provenienti dal mondo della politica, dello sport, della letteratura e del giornalismo, come **Carlo Azeglio Ciampi, Anna Lavatelli, Tania Cagnotto, Valeria Collevicchio**, e molti altri autori che hanno creduto e partecipato a questo progetto.

L'**associazione Amici della Zizzi** è stata fondata a Livorno nel 1987 da

Riccardo Ripoli a seguito della morte della madre (il cui soprannome era appunto "Zizzi").

Opera nel campo del recupero di bambini con problematiche familiari e sociali, occupandosi principalmente di affido, gestendo un portale nazionale dedicato interamente a questo. In ventiquattro anni di attività ha accolto oltre cinquecento minori in difficoltà. Chiunque può partecipare alle sue attività, sia attraverso il volontariato, sia a distanza, collegandosi al sito

www.zizzi.org

I fondi raccolti dalla vendita di questo libro saranno destinati alla realizzazione di Casa Zizzi, un grande centro per l'accoglienza e il recupero di bambini e ragazzi in difficoltà che verrà costruito a Livorno.

AIMS L'IMPORTANZA DI FARE TESTAMENTO

Una scelta libera e di valore

Sclerosi Multipla - Associazione Italiana

L'importanza di fare testamento:
una scelta libera e di valore.

con il patrocinio e la collaborazione del

Scelrosi Multipla
Associazione Italiana
Sclerosi Multipla
Un mondo libero dalla SMI

La Repubblica Italiana
L'Associazione Nazionale degli Notari

Una guida illustrata che spiega in modo chiaro una disciplina complessa come il diritto successorio. Pensata per un pubblico non specializzato, è stata ideata da AISM e scritta in collaborazione con i Notai e ha il patrocinio del Consiglio Nazionale del Notariato.

Uno strumento in grado di illustrare in maniera esaustiva il diritto successorio, con un linguaggio semplice e alla portata di tutti: è con questo obiettivo che è stata ideata dall'Associazione Italiana Sclerosi Multipla la guida "L'importanza di fare testamento: una scelta libera e di valore", un vademecum chiaro e completo per una materia molto articolata e complessa, ricco di illustrazioni, didascalie e tabelle che agevolano la comprensione dei concetti di questo ramo del diritto e accompagnano gradevolmente la lettura dei capitoli.

All'interno di queste pagine è possibile

trovare risposte a tutti gli aspetti legati a questa materia senza tralasciare nessun argomento: da cos'è il diritto successorio a perché è utile fare testamento. Cosa si intende con successione testamentaria e legittima. Chi sono i legittimari. Quante e quali sono le forme di testamento nel nostro paese e chi sono gli esecutori testamentari.

Per ricevere gratuitamente la Guida "L'importanza di fare testamento: una scelta libera e di valore" potete contattarci al numero 010/2713412 o inviare una mail a emanuela.dipietro@aim.it



A O
L E M , G A F !

I D I
u t b o g
e e s A
S e a i r

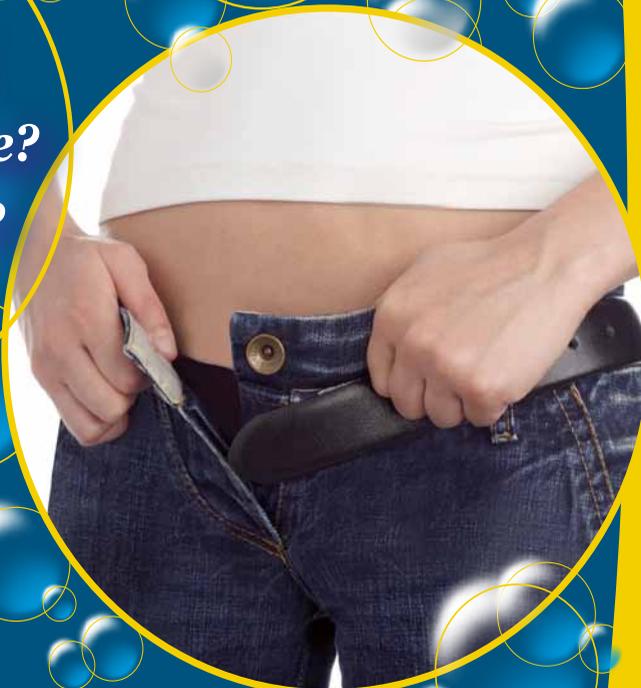
i o p
t l i c n d
p e r d
c s a s .
e a t s o
s e e d n
l o t e e n h
l d o r n i
e t . s d
e l a (a e o s e a
C n s
t n a n
e a r e
d f a e
c n p t h
d i c i.
a i d que to, ite g
r ' a s z e
s d "
c a u d a
v a , c
m e t t
a à n s
i l
m i
u o e
o a e
l .
è d e
ed c p l l p i
c a u s i d a
s m s i g a
r o i i t d u l a
e a s a t
e n
n s a a g
o i n
n c m
r i d o
a c d l e

a " e
f i t l " n
d n .
t a i
d e d l t
a i f
o i t o m o
p t s e s
i g e t n t e
i v e
s .
t g i h l
l a c
d r f u t c
z a p é r o

o e s s n
e i or le, on o
gl ch i i on d a
ci fa i e p u
u e n o r l
p i v) n " s a
a re
e i b c i i
i t o n v e
a l r t i
i n
s a a a e
s n e m u c .
e n e m t
u " l p e " à c a
d

o e
l .
è d e
ed c p l l p i
c a u s i d a
s m s i g a
r o i i t d u l a
e a s a t
e n
n s a a g
o i n
n c m
r i d o
a c d l e

**Meteorismo?
Cattiva digestione?
Intestino pigro?**



CarboVis®

Belloc®

Sgonfia la pancia e attiva la digestione!

**GRAZIE ALLA SINERGIA DI
CARBONE ATTIVO - ENZIMI DIGESTIVI - RABARBARO**

CarboVis® favorisce la digestione e contrasta la formazione di gas, migliorando la funzione intestinale.



**1 sola capsula
al giorno**

**Con i prodotti BELLOC®
puoi scegliere un aiuto efficace dalla natura**

**SE INVECE IL TUO PROBLEMA È:
PANCIA GONFIA
O STOMACO RIBELLE**

I ritmi della vita di oggi, le cattive abitudini alimentari, lo stress, il consumare pasti in modo irregolare e frettoloso, il preferire alimenti confezionati a quelli freschi, possono essere causa di fastidiosi disturbi legati principalmente ad una cattiva digestione. Se durante la giornata sei accompagnato da una sensazione di pesantezza, un imbarazzante gonfiore addominale o un'alterata regolarità intestinale è importante scegliere un aiuto efficace che favorisca una **DIGESTIONE ATTIVA**.

**GONFIORE?
METEORISMO?
AEROFAGIA?**



Pancia gonfia addio!

Carbone Belloc® è in grado di assorbire i gas che si formano nello stomaco e nell'intestino causando sintomi fastidiosi e dolorosi come crampi, tensioni addominali, meteorismo, aerofagia.

**INTESTINO
IRREGOLARE?**



**EFFICACE
MA DELICATO**

**DISPONIBILE
IN BARATTOLO,
BUSTE,
COMPRESSE.**

Regolarità intestinale

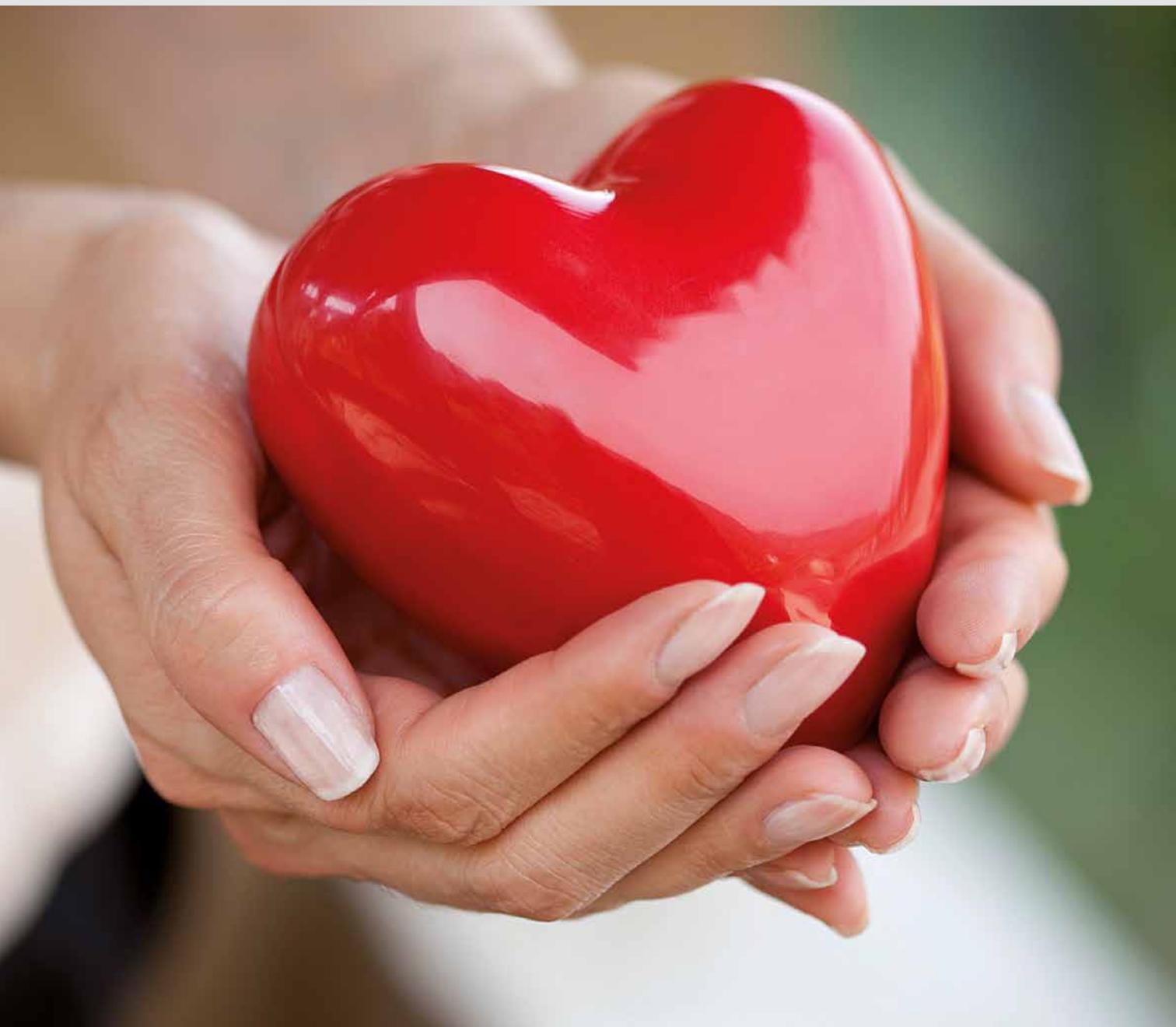
Midrolax® preso alla sera, prima di andare a dormire, stimola al risveglio una puntuale funzionalità. Efficace ma delicato, non da effetti indesiderati, rispetta l'intestino senza irritarlo, e non da assuefazione.

in farmacia

www.belloc.it

PHC
FARMACIA ITALIANA

SPECIALE CELLULE STAMINALI



LA STORIA DI ADISCO
ASSOCIAZIONE DONATRICI ITALIANE
SANGUE CORDONE OMBELICALE

ADISCO
ASSOCIAZIONE DONATRICI ITALIANE
SANGUE CORDONE OMBELICALE



www.adisco.it
www.centronazionale sangue.it
www.sanita.trapianti.it
www.ibmdr.it



sollecito nei confronti delle istituzioni, accreditandosi presso il Ministero della Salute come associazione di riferimento. Infatti, nel 2002, partecipa alla Commissione Nazionale per i Trapianti allogenici da non consanguineo del Ministro Girolamo Sirchia.

Nel 2007, prende parte alla Commissione sulle cellule staminali emopoietiche da SCO, istituita presso il Ministero della Salute dal Ministro Livia Turco e nel 2009 interviene alla audizione alla Camera dei Deputati richiesta dalla XII Commissione Affari sociali.

Durante gli oltre quindici anni di attività, ADISCO si diffonde in modo capillare in tutte le Regioni italiane promuovendo la cultura del dono del sangue cordonale in termini di gesto collettivo, informando le future mamme circa i progressi

compiuti in ambito trapiantologico nella cura delle patologie oncoematologiche attraverso l'uso di SCO.

In seguito all'esigenza di una raccolta più diffusa e sistematica del sangue cordonale, svolta secondo requisiti di qualità e sicurezza omogenei su tutto il territorio, e sotto la spinta del Prof. Franco Mandelli e del Prof. Girolamo Sirchia, l'associazione affianca e sostiene i Centri ematologici nell'avvio della loro attività trapiantologica delle cellule staminali cordonali e collabora con le Banche di sangue cordonale al fine di sostenerne le attività di donazione, raccolta e conservazione.

Attualmente, per qualità ed entità del proprio inventario, la rete italiana delle 19 banche pubbliche di SCO si è collocata ai primi posti nel panorama internazionale, avendo contribuito a realizzare oltre novecento trapianti in tutto il mondo negli ultimi quindici anni.

È stato però stimato che per coprire il fabbisogno italiano sarebbero necessari il triplo delle disponibilità attuali. Volgendo quindi uno sguardo al futuro è ancor più indispensabile per ADISCO, stimolare la donazione solidaristica, attraverso la divulgazioni di corrette informazioni alle future mamme e corsi di formazione per le ostetriche.

Per questo, attraverso i propri convegni nazionali, l'ADISCO diffonde i risultati scientifici del trapianto delle cellule staminali cordonali, dimostratosi una terapia salvavita e di grande successo per la cura di numerose e gravi malattie del sangue.

La struttura Adisco

L'associazione è composta da :

12 sezioni regionali

(Piemonte, Liguria, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche, Toscana, Lazio, Abruzzo, Campania, Calabria, Puglia);

12 sezioni territoriali

(Alessandria, Brescia, Alto Adige, Bologna, Versilia, Grosseto, Apuania, Livorno, Lamezia Terme, Bisceglie, Bari, Trani).

LA SITUAZIONE NAZIONALE SULLA RACCOLTA DI SCO

In Italia, la normativa vigente consente, nell'ambito dei servizi garantiti dal Sistema Sanitario Nazionale (SSN), la raccolta e la conservazione del SCO:

- donato per uso allogenico a fini solidaristici;
- dedicato al neonato con patologia in atto al momento della nascita o evidenziata in epoca prenatale, o per uso dedicato a consanguineo con patologia in atto al momento della raccolta o pregressa, che risulti curabile con il trapianto di CSE;

- dedicato a famiglie a rischio di avere figli affetti da malattie geneticamente determinate per le quali sussistano comprovate evidenze scientifiche di impiego di cellule staminali del SCO;
- ad uso autologo dedicato nell'ambito di sperimentazioni cliniche, approvate secondo la normativa vigente, finalizzate a raccogliere le evidenze scientifiche di un possibile impiego del sangue cordonale nel caso di particolari patologie;

mentre vieta:

- la conservazione ad esclusivo uso autologo, in assenza delle condizioni sopra indicate;
- la istituzione di banche private sul territorio nazionale;
- ogni forma di pubblicità connessa alle banche private.

È tuttavia consentita la raccolta del SCO a scopo personale e la sua esportazione in strutture private al di fuori del territorio italiano secondo le regole definite da uno specifico atto normativo

LA POSIZIONE DELLA COMUNITÀ SCIENTIFICA

1. l'uso delle CSE del SCO nell'ambito delle applicazioni cliniche ormai consolidate da comprovate evidenze scientifiche deve essere sostenuto e valorizzato;
2. devono essere sviluppate sinergie interdisciplinari fra società scientifiche per intraprendere progetti finalizzati all'incremento dell'inventario nazionale delle unità SCO conservate a scopo solidaristico e dedicato;
3. eventuali nuove applicazioni cliniche del SCO, come quelle nell'ambito della medicina rigenerativa, devono essere sostenute da protocolli di ricerca finalizzati a fornire le evidenze scientifiche e condotti in maniera indipendente da interessi economici;
4. la rete delle Banche di SCO, che opera in Italia, numericamente sufficiente a far fronte alla domanda di trapianto, deve essere potenziata e sostenuta con adeguate risorse umane e tecnologiche, al fine di rispondere più adeguatamente ai requisiti di sicurezza e qualità richiesti dalla comunità scientifica internazionale;
5. la rete dei Punti Nascita deve essere incrementata e qualificata, attraverso un'adeguata dotazione organica ed una formazione del personale e miglioramento delle strutture, al fine di rispondere in maniera ottimale alla crescente domanda di raccolta del SCO;
6. la conservazione per uso personale intesa come "assicurazione biologica" per il neonato/famiglia non solo non risponde a principi di



efficacia e appropriatezza, ma apre importanti problemi etici, di equità e di solidarietà, su cui si basa l'accesso al S.S.N. ;

7. pertanto non si ritiene appropriato lo sviluppo di programmi di conservazione per uso personale a pagamento presso le Banche della rete pubblica italiana;
8. tutti gli operatori sanitari, a qualsiasi titolo coinvolti nelle attività correlate alla raccolta e alla conservazione del SCO, devono essere specificamente formati al fine di fornire all'opinione pubblica un'informazione completa, corretta, equilibrata e non ingannevole;
9. le istituzioni, le società scientifiche, le associazioni di volontariato si impegnano a diffondere capillarmente informazioni scientificamente corrette sull'uso appropriato del SCO al fine di sostenere la donazione volontaria, anonima e gratuita;
10. le istituzioni, le società scientifiche, le associazioni di volontariato si impegnano a sostenere il valore etico della donazione quale patrimonio collettivo irrinunciabile per la salute dei cittadini.

LE RACCOMANDAZIONI DELLA COMUNITÀ SCIENTIFICA

1. sia incoraggiata la donazione a scopo solidaristico delle CSE del SCO con l'obiettivo di triplicare l'inventario ad oggi disponibile, fino ad arrivare a 75.000 unità cordonali disponibili all'uso trapiantologico;
2. sia scoraggiata la conservazione del SCO per uso personale qualora non sussistano nell'ambito della famiglia le condizioni cliniche, per le quali sono indicate la raccolta e la conservazione dedicata;
3. sia contrastata in ogni modo l'informazione ingannevole in merito al possibile impiego del SCO al fine di tutelare il pubblico da possibili illusioni terapeutiche;
4. siano invitati i genitori in attesa, che hanno deciso per la conservazione ad uso personale, a verificare le caratteristiche del servizio offerto loro dalle Banche private, acquisendo informazioni sulla adeguatezza scientifica, nonché sulle modalità di prelievo, trasporto, conservazione e re importazione del campione esportato;
5. tutti gli operatori coinvolti si impegnino a sviluppare nuovi filoni di ricerca finalizzati a dimostrare le potenzialità del SCO per applicazioni cliniche diverse dagli impieghi ormai consolidati.

PERCHÉ L'ITALIA HA PUNTATO SULLA DONAZIONE

È opportuno richiamare l'attenzione sui principi medico-clinici che hanno portato, nel corso degli anni, a incentivare la donazione solidaristica e/o dedicata delle cellule staminali cordonali e a vietare la conservazione delle stesse ad uso autologo in banche private sul territorio nazionale.

La principale applicazione clinica delle cellule staminali contenute nel sangue cordonale è ad oggi il trapianto che rappresenta una terapia salvavita consolidata e di grande successo per curare gravi malattie del sangue, anche se in questi ultimi anni le indicazioni terapeutiche sono state notevolmente ampliate. Affinché il trapianto sia efficace è necessario che si infondano nel paziente cellule staminali derivanti da un soggetto (donatore) diverso dal ricevente; soltanto grazie a tale "diversità" si può ottenere un effetto terapeutico aggiuntivo, in grado di sconfiggere le cellule malate.

MEDICINA RIGENERATIVA

Sul versante delle futuribili applicazioni delle cellule



staminali cordonali (da cui spesso discende l'idea di assicurare una sorta di "assicurazione biologica" per il nascituro) ricordiamo che non esistono al momento delle evidenze scientifiche sulla "vitalità" delle cellule crioconservate per oltre 15 anni dal loro bancaggio. Infatti, gli studi che si stanno conducendo per allargare il campo di applicazione di queste cellule sono più che pionieristici. Inoltre, i risultati ottenibili nel campo della medicina rigenerativa e l'uso delle cellule staminali da sangue cordonale non sono strettamente dipendenti dato che esistono altre fonti possibili, come le staminali presenti nel midollo osseo e nel sangue periferico, oltre naturalmente a quelle presenti in tutti i tessuti e organi.

DONAZIONE E CURE GRATUITE

Nel nostro Paese la donazione solidaristica, così come quella dedicata, non comporta alcuna spesa per la coppia che si è orientata verso questo prezioso gesto. Anche il paziente sottoposto a trapianto, indipendentemente dalle modalità e dalle fonti, è a carico del Sistema Sanitario Nazionale. Questa terapia rientra, infatti, nei livelli essenziali di assistenza (LEA). Precisiamo che il Sistema delle Banche Pubbliche non può essere definito "in perdita" perché i suoi presupposti (gratuità del dono e delle cure) sono diversi da chi legittimamente deve rispondere a logiche di business.

IL SISTEMA ITALIANO NEL MONDO

L'Italia è tra le prime nazioni al mondo per trapianti di cellule staminali emopoietiche eseguiti per milione di abitanti. Nel 2010 sono stati realizzati 1.538 trapianti di cellule staminali emopoietiche da donatore familiare o da donatore volontario iscritto al Registro; il 15% di questi sono stati effettuati utilizzando cellule staminali cordonali provenienti da banche italiane e estere. Un dato significativo, questo, che testimonia gli elevati standard qualitativi che le banche pubbliche hanno raggiunto nel nostro Paese e a livello internazionale, tant'è che tutte le banche afferenti all'ITCBN (Italian Cord Blood Network) sono accreditate presso il registro americano NMDP (National Marrow Donor Program).

CORDONI DONATI E NON BANCATI

Solo il 30% circa delle unità raccolte risulta valido per la conservazione e un possibile utilizzo. Esistono protocolli che stabiliscono la quantità minima, il volume cellulare, la sterilità nelle fasi di raccolta e l'esclusione qualora il neonato e la madre risultino portatori di infezioni o malattie al controllo dei sei mesi. Questi requisiti garantiscono l'alta qualità dell'unità raccolta che, in futuro, potrà essere trapiantata; i campioni donati ma non bancati trovano comunque un impiego nel campo della ricerca.



IL CASO

PRIMO TRAPIANTO IN SPAGNA DI SANGUE CORDONALE AUTOLOGO

Alcuni mesi fa (marzo 2011), il quotidiano spagnolo El País aveva pubblicato la storia di una bimba di 4 anni, originaria della città di Cordoba che sarebbe risultata essere la prima persona in Spagna ad utilizzare il sangue del proprio cordone ombelicale come parte del trattamento per curare un tumore cerebrale. Nell'articolo si raccontava come i genitori della piccola avessero deciso di conservare il sangue cordonale proprio spinti dall'idea di offrirne alla figlia un'assicurazione sulla vita, mai immaginando di doverla utilizzare così presto. Infatti, alla bimba fu diagnosticato un medulloblastoma, tumore solido cerebrale, poco prima di compiere i 2 anni e dopo un lungo e faticoso percorso terapeutico, fitto di interventi, trattamenti chemioterapici e radiazioni, i genitori parlarono al

medico curante della loro polizza. Il trapianto di staminali autologhe da cordone, che risale a poco meno di 2 anni fa, è servito per ripopolare il midollo osseo, rigenerando le difese immunitarie, indebolite dai cicli chemioterapici. La famiglia, comprensibilmente, attribuisce alla propria scelta conservativa l'esito fortunato della terapia, ma la domanda che ci siamo posti e abbiamo girato ai nostri esperti del Centro Nazionale sangue e Centro Nazionale Trapianti è: quale sarebbe stata l'opzione di cura se la bimba non avesse avuto a disposizione le staminali del suo sangue cordonale? In assenza delle proprie staminali cordonali, la bimba avrebbe potuto comunque accedere alla procedura dell'autotrapianto attraverso il prelievo del proprio sangue midollare con gli stessi

vantaggi, potendo inoltre contare su un quantitativo di cellule staminali certamente superiori a quelle contenute nel sangue cordonale. La piccola spagnola ha sviluppato una patologia per la quale non vi è indicazione all'uso di cellule staminali allogeniche (cioè provenienti da un donatore diverso dal ricevente), ma in tutti quei casi in cui la patologia di cui è affetto il paziente prevede un trapianto allogenico (cioè donatore e ricevente sono soggetti diversi), le cellule staminali da sangue cordonale sono spesso preferite per la loro sicurezza dal punto di vista infettivo, in quanto provengono da un organismo che nasce e che non presenta alcuna contaminazione virale, e per la loro tolleranza immunologica nei riguardi del ricevente. Dai dati relativi ai circa 20.000 trapianti realizzati finora con sangue placentare si è riscontrata una incidenza molto bassa di quella complicanza che viene chiamata Malattia del trapianto contro l'ospite, e che quando si verifica è generalmente di grado più lieve rispetto a quello che accade nel trapianto di cellule staminali da donatore adulto. Ora, paradossalmente, il trapianto con cellule NON completamente compatibili presenta alcuni vantaggi, legati alla capacità delle cellule trapiantate di reagire contro le cellule malate e le attaccano per distruggerle, tuttavia la ricerca della compatibilità può sempre effettuarsi nell'ambito del registro pubblico internazionale dei donatori che al momento ha un inventario di oltre 500.000 unità, non è un azzardo ritenere che al suo interno vi fosse anche la sacca giusta per curare la piccola spagnola.





o

o

|

z o r e u l r a c u
alla

mamma nel percorso, completamente a carico del Servizio Sanitario Nazionale e che prevede:

- colloquio con medico o personale ostetrico opportunamente formato dalla Banca del Sangue Cordonale per la compilazione del questionario anamnestico sulle condizioni di salute generali;
- prelievo del sangue per l'esecuzione degli esami di legge obbligatori per la donazione del sangue al momento del parto;
- controllo a 6/12 mesi dal parto (su chiamata diretta da parte della struttura) dell'anamnesi



della madre e del piccolo donatore con ripetizione degli esami di legge obbligatori sulla mamma per validare definitivamente il campione prelevato.

Come avviene la raccolta?

Al momento del parto, sia vaginale che cesareo, quando il cordone è già stato reciso ed il neonato è stato allontanato dal campo operativo, senza procurare alcun rischio o sofferenza alla madre o al neonato.

La raccolta è eseguita da personale ostetrico addestrato secondo metodiche standard, mediante sacche apposite monouso, dotate di dispositivi di sicurezza per l'operatore e di sistemi a circuito chiuso per il campionamento, per assicurare

l'integrità della sacca e la sterilità del prelievo.

Dopo la raccolta le unità di sangue cordonale vengono etichettate con codici a barre per garantirne la "tracciabilità" (nel massimo rispetto della privacy) futura in sede di "bancaggio" e inserimento del campione del registro donatori. Il trasporto alla Banca avviene entro 36 ore dal prelievo dentro appositi contenitori che assicurano l'integrità e la purezza (assenza di agenti infettivi endogeni).

Ho firmato il consenso, ma non mi è stato possibile donare, perché l'ospedale non ha mantenuto l'impegno?

In alcuni casi purtroppo non è possibile garantire da parte delle strutture sanitarie coinvolte la continuità del prelievo, proprio perché si tratta di una pratica delicata che richiede la presenza di personale addestrato e competente, nonché la certezza di effettuare il trasporto presso la banca nei tempi stabiliti. In alcune situazioni (notte, festivi) in cui il personale è ridotto si preferisce sospendere la raccolta, sempre privilegiando la qualità rispetto alla quantità.

Una volta donato il sangue si "disperde" nella banca?

Le unità che rispecchiano i criteri di "bancabilità", opportunamente registrate, vengono sottoposte ad un processo di separazione cellulare che consente di abbattere i volumi delle unità eliminando la maggior parte dei globuli rossi e del plasma. L'abbattimento dei volumi permette, inoltre, di risparmiare notevolmente gli spazi freddi necessari alla stoccaggio a lungo termine dei prodotti criopreservati. Le unità sono, infine, congelate mediante procedure di discesa controllata della temperatura. Dopo la "quarantena" cui vengono sottoposte in attesa del controllo sulla donatrice ed il neonato, vengono definitivamente validate e restano, pertanto, conservate per 10 anni in contenitori ad azoto liquido a -196° . La gestione di ogni sacca a carico del SSN nelle banche pubbliche è stimata intorno ai 1.000 euro. Per ogni unità vengono allestiti archivi di banche parallele necessari per lo stoccaggio di campioni di siero, cellule e DNA per l'esecuzione dei test genetici e altri test necessari per il rilascio dell'unità a scopo di trapianto.

Attualmente si stima che solo il 2% delle sacche raccolte presso le banche pubbliche italiane sono state e verranno utilizzate per trapianto, dunque qualora si dovessero identificare in futuro procedure di utilizzo personale delle cellule staminali cordonali, la quasi totalità di coloro che hanno donato presso

queste strutture potrebbero ritrovare la propria unità.

Comunque la probabilità di aver bisogno di un trapianto autologo per curare malattie del sangue (per le quali è scientificamente provata l'efficacia) nei primi 20 anni della propria vita è stimata a 1/20.000, inoltre non è stato ancora dimostrata l'idoneità al trapianto di cellule conservate oltre i 15 anni.

Posso utilizzare il sangue del cordone ombelicale di mio figlio per curare il fratello?

La legge italiana consente l'utilizzo personale del sangue di cordone ombelicale raccolto da neonati fratelli di pazienti affetti da patologie potenzialmente curabili con il trapianto di progenitori emopoietici (donazione dedicata).

Per valutare l'opportunità di attivare la procedura di raccolta di unità dedicata di SCO del nascituro, fratello/sorella del consanguineo malato, il medico specialista che segue il piccolo paziente può mettersi direttamente in contatto con il Responsabile Medico della Banca territoriale.

In questi casi viene attivata una reperibilità che consente di poter gestire l'unità raccolta, indipendentemente dal giorno e dall'orario del

parto.

Dove trovo l'elenco delle strutture accreditate?

Attualmente le banche autorizzate ad effettuare la raccolta sul territorio nazionale sono 19, collegate a 305 ospedali abilitati al prelievo. L'elenco completo è consultabile sul sito www.adisco.it.

ADISCO (Associazione Donatrici Italiane Sangue Cordone Ombelicale) è un onlus, fondata nel 1995 per promuovere la cultura della donazione e sostenere la ricerca sulle cellule staminali, è presente in Italia con 12 sezioni regionali e 12 territoriali, collabora con le istituzioni e i centri di ricerca preposti alla raccolta, gestione e utilizzo di sangue placentare.

Ho sentito parlare della possibilità di conservare il sangue placentare di mio/a figlio/a a scopo autologo, qualora in futuro ne avesse bisogno. (Come negargli/le questa opportunità oggi, con il rischio di pentirmene un domani? Dovrei conservare il sangue placentare per mio/a figlio/a o donarlo?)

I genitori dovrebbero consultare il proprio medico



per essere aiutati a prendere una decisione dopo aver ricevuto informazioni complete ed obiettive.

In accordo con le linee guida dell' America Academy of Pediatrics (Cord Blood Banking for Potential Future Transplantation, Pediatrics, 2007; 119; 165-170, 4 gennaio 2007) ed in base alla legge dello Stato (italiano) 219/05 "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati":

- La donazione del sangue placentare deve essere incoraggiata e la conservazione deve avvenire in banche del sangue placentare pubbliche a disposizione della collettività.
- Qualora sia noto che un membro della famiglia risulti affetto da una patologia (maligna o genetica) potenzialmente curabile con il trapianto di sangue placentare, la donazione di un/a fratellino/sorellina (donazioni dedicate) potrà essere conservata presso banche del sangue placentare pubbliche, gratuitamente ed indefinitamente, ad uso esclusivo del membro della famiglia che ne avrà bisogno.
- Per quanto riguarda la conservazione a scopo autologo, come forma di "assicurazione biologica" per il proprio/a figlio/a, essa dovrebbe essere scoraggiata. Infatti i genitori dovrebbero essere informati del fatto che molte patologie, potenzialmente curabili con le cellule staminali del sangue placentare, sono genetiche (es. anemia mediterranea) quindi già presenti nelle cellule cordonali del neonato, oppure maligne (es. leucemia), per le quali le cellule cordonali del neonato potrebbero essere già predisposte.

Pertanto le cellule staminali placentari del neonato stesso non saranno utili per la cura. Quanto all'impiego delle cellule staminali del sangue placentare nell'ambito della medicina riparativa, non esiste al momento attuale fondamento scientifico basato su studi clinici, ma dati sperimentali preliminari, che giustifichi la conservazione a scopo autologo su larga scala del sangue placenta questo obiettivo.

**I coll
ifica
gue cordonale,
ve ho trascorso
010), cosa i**

**ica
a d e il
nno chiesto
e questa estate**

Data la segna e, nel corso dell'esta
2010 (così com precedente stagion
di alcuni casi clinici positivi di West Nile Virus
(WNV), registrati in Emilia Romagna, in Veneto
e nella provincia di Mantova, il protocollo della
donazione racc da a tutti coloro che ri no
in tali zone di e, al momento dell e
utilizzo del cam di cellule staminali c

l'esecuzione della ricerca dei costituenti virali relativi al WNV, non potendo escludere un ipotetico rischio infettivo.

Il virus del Nilo Occidentale (conosciuto con la denominazione inglese è West Nile Virus) è un Arbovirus che solo accidentalmente può infettare l'uomo. L'infezione umana è in oltre l'80% dei casi asintomatica; nel restante 20% dei casi i sintomi sono quelli di una sindrome pseudo-influenzale. In un caso su 150 (comprensivi dei sintomatici ed asintomatici), l'infezione virale può provocare sintomatologia neurologica del tipo meningite, meningo-encefalite.

Tale raccomandazione è rivolta a tutte quelle mamme che abbiano soggiornato, in orario serale e anche una sola notte, nella regione e nelle province in questione durante l'ultimo mese di gravidanza.

Queste sospensioni cautelative sono tuttavia oggetto di circolari disposte dall'organo tecnico del Ministero della salute (Centro Nazionale Sangue) che coordina il Sistema Trasfusionale in Italia. Per saperne di più: www.centronazionale sangue.it





Blistex®

SiCURA delle tue Labbra!

Pomata Trattamento Labbra

Altro che burro di cacao! Se le tue labbra sono secche, screpolate, arrossate, soggette ad herpes, prenditene cura! **Blistex Pomata Trattamento Labbra**, grazie alla sua formula "Ph balance", reidrata efficacemente e garantisce una immediata azione lenitiva e riparatrice.



IN FARMACIA

LA SOLUZIONE PER OGNI PROBLEMA DELLE LABBRA

i prodotti della linea Blistex sono distribuiti da CONSULTEAM s.r.l. - tel. 031 525522 - fax 031 525484 - E-mail: info@consulteamsas.com - www.consulteamsas.com



BROCCOLI

Il broccolo, originario dell'Asia Minore, già impiegato in cucina dagli Etruschi e dai Romani, Appartiene alla famiglia delle Crucifere e deriva il suo nome dal latino *Broccus* cioè germoglio.

Ama il clima temperato e produce i germogli dall'autunno fino a primavera. È particolarmente ricco in vitamine A e C, ferro, calcio, potassio, magnesio, fosforo e betacarotene. Il suo profumo è dovuto al Sulforafano a cui sono anche state attribuite attività antitumorali e battericide (è un antiossidante) inoltre gli studi condotti dall'Università di Los Angeles hanno dimostrato una attività inibente dei geni responsabili dell'invecchiamento delle cellule. Sono presenti anche altri principi attivi importanti che accentuano l'attività del sulforafano: il 3,3'-Diindolylmethane che è un potente regolatore del sistema immunitario, la glucorafanina che si trasforma in sulforafano, l'indole-3-carbinol, che aiuta a riparare il DNA cellulare e pare blocchi la crescita delle cellule tumorali. Per mantenere le caratteristiche salutisticamente importanti è bene cuocere il broccolo al vapore per 3-4 minuti; la bollitura infatti distruggerebbe gran parte dei principi attivi utili (se ne perdono il 20 - 30% dopo cinque minuti, 40 - 50% dopo 10 minuti, e 77% dopo trenta minuti).

Sono in corso studi sull'attività dei broccoli sul cancro alla prostata e sulle malattie cardiache.

FRANCOBOLLI E VAIOLO

Anche la Filatelia ha reso omaggio a Edward Jenner padre della vaccinazione contro il vaiolo.

La lotta alla malattia si fa più pressante verso la fine del '700 utilizzando il metodo della "variolazione" (si inocula sotto cute pus di vaiolo umano); i risultati non sono del tutto soddisfacenti.

Si deve a Jenner l'idea di inoculare pus di vaiolo vaccino; la vaccinazione funziona e non espone ai rischi fino ad allora incontrati.

Inizia così la sconfitta del vaiolo la cui morbilità va sempre diminuendo parallelamente al diffondersi della vaccinazione.

Ci vuole comunque più di un secolo perché venga definitivamente eliminato.

L'ultimo caso si registra nel 1975.

Particolarmente significativi sono i francobolli emessi dallo Zambia e dal Senegal.



I RIMEDI DELLA NONNA CONVALESCENZA

Gli ultimi mesi dell'anno hanno portato i primi raffreddori, la febbre, l'influenza?

La nonna li curava con infusi e cataplasmi ... ma passata la forma acuta era bene pensare alla convalescenza.

Nelle nostre campagne il vino ha sempre preso parte alla vita quotidiana; il brindisi tra compagni di lavoro, il piacere del bicchiere a pasto e, perché no, anche le cure salutari. Infatti i vini in cui sono state infuse le erbe occupano un posto importante nella nostra cultura popolare

Per la convalescenza la nonna aveva tre vini particolari: vino di genziana, di rosmarino e di cardo che sceglieva assecondando i gusti del malato.

In casa non mancavano mai, la preparazione era semplice e l'effetto sicuro.

Il **vino di Genziana** si preparava semplicemente lasciando macerare per una decina di giorni 40 grammi di radice di genziana in un litro di vino rosso.

Bastava filtrare e il rimedio era pronto, uno o due cucchiari prima dei pasti aiutavano la ripresa dall'influenza.

Il **vino di Rosmarino** invece si preparava mettendo a macerare in un litro di vino bianco 50 grammi di rametti fioriti per quattro giorni.

E un bicchierino al momento opportuno rappresentava il toccasana.

Il **vino di Cardo** aveva una preparazione un po' più impegnativa.

Bisognava portare un litro di vino rosso quasi all'ebollizione. Quando il vino era molto caldo si mettevano in infusione 30 grammi di fiori di cardo per un quarto d'ora.

Poi si filtrava e il rimedio era pronto da usare all'occorrenza.



I DENTI DEL GIUDIZIO...

QUESTI SCONOSCIUTI

dott. GIUSEPPE PATE

Corso Galliera, 16/14 sc A

tel. 010 501501

cell. 347 4135938

docpate@yahoo.it

Non più di quanto si creda normalmente si è a conoscenza del reale ruolo, se così lo si può definire, dei "denti del giudizio" se non associandoli con il dolore dovuto alla loro eruzione, prima, e poi all'intervento avulsivo del dentista.... ma... c'è di più...

I denti del giudizio, o terzi molari permanenti o più comunemente, "gli ottavi" per gli addetti ai lavori sono così menzionati perché in teoria dovrebbero fare la loro comparsa intorno ai 18/20 anni, ma non sempre questo riferimento cronologico corrisponde al vero bensì è talmente variabile che si riscontrano eruzioni oltre il raggiungimento della maggiore età, anche in persone anziane.

Sui denti del giudizio si sentono spesso quasi leggendari racconti circa gli interventi atti ad eliminarli dalla loro sede con annesse e connesse sofferenze del caso. Ma non solo, anche se ne vale la pena o meno tenerli al loro posto, se e come e quanto influenzano lo spostamento dei denti contigui... miti e realtà discutibili.... cerchiamo di fare un po' di chiarezza.

Bioantropologicamente sarebbe un "problema" legato alla razza caucasica che, per conformazione propria dell'osso mascellare inferiore, presenta

uno spazio esiguo che ben difficilmente risulta proprio per ospitare il volume di un molare, osservazione suffragata dai riscontri di alcuni specialisti delle teorie evolucionistiche che indicano questo dente in via di progressiva scomparsa. Ed è proprio l'assenza di questo spazio che dà origine alle patologie legate a tale elemento dentale che spesso ne indicano l'estrazione come terapia risolutiva.

Se il dente erompe e trova il suo corretto posizionamento nelle arcate dentarie, nel rispetto della corretta anatomia dei mascellari e degli altri elementi dentali contigui e continui, è un dente come gli altri, tanto più che risulta raramente implicato nell'effettivo spostamento degli altri denti fino a causare affollamento degli elementi anteriori. Non lo si dovrebbe estrarre affatto.

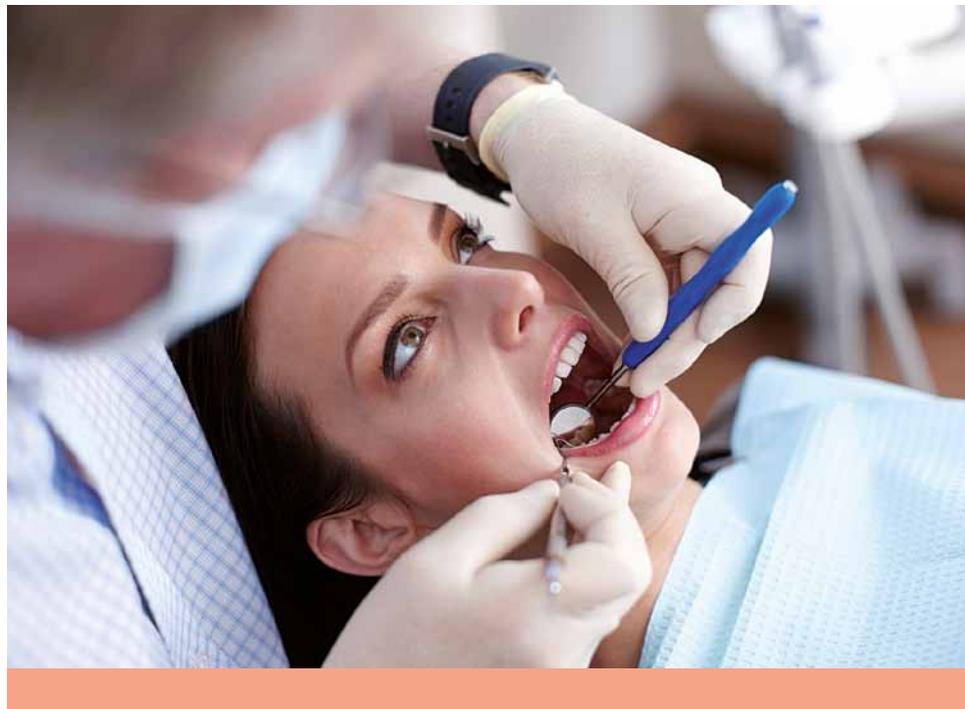
Il dente in inclusione ossea totale, cioè completamente "annegato" nell'osso spesso non crea problemi di sorta e potrebbe permanere in tale status a vita. Radiograficamente compaiono spesso angolati a 45° rispetto all'asse mandibolare o più sovente sono completamente orizzontali.

I problemi iniziano quando il dente del giudizio si trova in inclusione ossea parziale con anche una minima eruzione in cavità orale. La soluzione di continuo che si forma tra cavo orale e tessuti mucosi ed ossei peridentali è una via di accesso per i fluidi orali ivi compresi i batteri opportunisti e non, che, colonizzando queste aree coperte danno luogo a fenomeni che vanno dalle lievi, fastidiose e semplici infiammazioni gengivali a ben più importanti infiammazioni massive con infezione dei tessuti sommersi, osseo e gengivale, circondanti il dente che prendono il nome di "pericoronite", sino a veri e propri quadri infettivi con turgore, gonfiore, rossore,

dolore della parte e talvolta lesa funzione nervosa. Le evenienze precedentemente citate possono essere fronteggiate mediante corretta terapia farmacologica a base di antibiotici ed antiinfiammatori/antalgici di supporto prima, poi con lo "scappucciamento" chirurgico del lembo di gengiva che copre l'ottavo per favorirne l'eruzione, nel caso vi sia lo spazio dovuto. Diciamo che risulta essere una situazione "border line" ove si ponderi se estrarre o no.

questa è un'assoluta indicazione all'estrazione.

Molto spesso, invece, è effettiva causa di estrazione l'eccessivo incedere di lesioni cariose di importante entità a carico di tali elementi dentali. Si sa, una delle principali cause della carie è la scarsa od insufficiente igiene orale. Ebbene, risulta indaginoso talvolta riuscire ad effettuare una corretta detersione di tali denti che siano essi inferiori o superiori ed inevitabilmente risultano più



Una volta erotti, e se contemporaneamente e dallo stesso lato, oltre a non trovare spazio nelle arcate dentarie, tanto che in buona percentuale dei casi il dente del giudizio superiore volge angolato verso l'esterno, non trovano neanche il corretto spazio volumetrico rispetto alle guance. Iniziano i dolori dovuti ad un continuo ed incessante "masticarsi la guancia" che a lungo andare può dar luogo alla formazione di ulcere mucose più o meno importanti sino all'insorgere di patologie mucose ben più serie,

o meno compromessi da lesioni cariose la cui estensione, oltre a distruggere la corona dello stesso dente risulta, per continuità e contiguità, pericolosa per i denti vicini. Riuscire ad effettuare correttamente delle otturazioni su questi denti, od, ancor peggio, delle corrette e congrue devitalizzazioni è un'impresa non solo per la posizione sfavorevole tanto per l'operatore quanto per il paziente, ma anche per l'anatomia talvolta "imperfetta" di questi denti e soprattutto delle loro radici. ►►

DayDENT

NOVITA
€ 14,90



- **Trattamento sbiancante domestico sicuro ed efficace, adatto a tutti, non danneggia lo smalto**
- **Formulazione in gel, si applica con un comodo pennellino mattino e sera. Asciuga in un minuto e lascia in bocca un fresco gusto di menta piperita**
- **Dermatologicamente testato**

IN FARMACIA

*Per un sorriso brillante
in soli 30 giorni*



PHARMADAY

Numero Verde
800.80.67.22

Via Vistarino 14/F - 27010 Copiano (PV) - Tel. 0382.967314 - Fax 0382.974333 - www.pharmaday.it - info@pharmaday.it

E... L'ESTRAZIONE?

Estrarre un dente del giudizio non è normalmente difficoltoso e la procedura chirurgica risulta essere la medesima come per qualsiasi altro elemento dentale.

Le variabili in più che ne possono complicare in parte la procedura sono semplicemente legate all'anatomia della bocca del paziente e la sua capacità di apertura, all'inclusione ossea parziale o totale, che siano denti ben formati o solo germi dentari in via di formazione (facilmente oviabile grazie alle moderne tecniche chirurgiche ed alle strumentazioni appropriate, come, ad esempio, la tecnica della piezochirurgia), alla forma della corona dentale (è più semplice estrarre un dente ben eretto e con una corona integra e solida che un dente parzialmente eretto con una corona lesionata dalla carie o dalla forma sfuggente) ma soprattutto a quella delle radici, meglio se una e singola piuttosto che due o più e ben saldamente legate all'osso.

Non ultime come variabili l'età del paziente che nell'aumentare rende via via più indaginosa la procedura, la presenza di strutture anatomiche come vasi sanguigni e nervi con decorso differente da quello dell'anatomia umana normale, ed infine lo stato di patologie più o meno importanti che il paziente presenta od ha avuto. Come in tutte le procedure chirurgiche tenute da un Dentista professionista, una corretta anamnesi e la corretta lettura ed interpretazione degli esami clinici e radiologici di supporto rende questo intervento oramai di routine.

INFINE

Bisogna riporre fiducia nel proprio dentista. La figura del "cavadenti" a tutti i costi è da tempo immemore superata ed obsoleta. Un professionista serio, aggiornato, capace saprà di sicuro consigliare e, nel caso, agire per il meglio, il che significa, in parole povere, estrarre o no il dente del giudizio. Dimenticavo... in alcuni casi, non poi così rari, si riscontrano anche i noni denti.

Ma questa è un'altra storia....

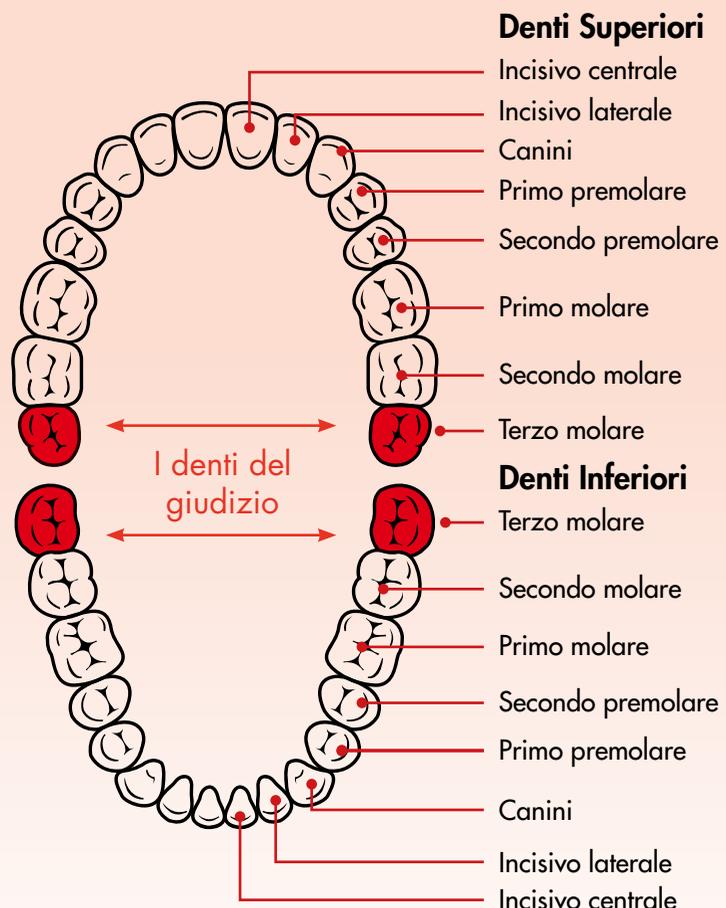
... E DOPO?

Normalmente, se ci si attiene alle raccomandazioni ed alle linee guida indicate dal curante non vi sono particolari problemi. È ovvio che sia presente indolenzimento della parte, soprattutto se oltre all'atto avulsivo sono state effettuate altre manovre chirurgiche come lembi gengivali di accesso o separazione delle radici che rendono necessari spesso uno o più punti di sutura. Pertanto i tessuti tendono leggermente a gonfiare non più di quanto lo possa fare la pelle livida da un trauma contusivo. Il ghiaccio, la sua immediata apposizione sulla guancia, risulta essere un alleato fondamentale per ridurre al minimo i disagi del postestrazione e, qualora necessaria, anche una terapia farmacologica di supporto, sia sistemica che locale (esistono spray che veicolano la sostanza disinfettante direttamente sulla ferita). Il tutto si risolve in pochi giorni.

MA... LE COMPLICANZE?

Come in tutti gli interventi chirurgici, dal più banale al più complesso, possono essere presenti variabili che giocano a sfavore del corretto incedere del processo di guarigione. Possono insorgere delle infezioni post estrattive, alveoliti (un doloroso processo infiammatorio a carico dell'osso che prima era supporto delle radici) edemi facciali di discreta importanza ed emorragie di lieve entità. Invece, le complicanze legate alle variabili dettate dalle strutture anatomiche circostanti sono comunemente riferibili ad una parestesia parziale e transitoria dei nervi linguale nella maggior parte dei casi ed anche del nervo mandibolare inferiore. Laddove non siano presenti lesioni permanenti di tali strutture, nell'arco di tempo che va da qualche settimana a 6 mesi o poco più ritrovano spontaneamente la loro soluzione.

Le arcate dentarie



dott. ROCCO CARBONEfarmacista e naturopata
www.naturafelicitas.it
info@naturafelicitas.it

NATUROPATIA

FRIGIDITÀ E SESSUALITÀ FEMMINILE

La **frigidity o anorgasmia** è l'incapacità di ottenere eccitamento durante il rapporto sessuale, si manifesta con mancanza di eccitazione sessuale, assenza di lubrificazione vaginale e conseguente congestione della vagina che perdura sino al completamento dell'atto sessuale. La frigidity non va confusa con l'anafrodisia che è l'assenza o diminuzione del desiderio sessuale.

La frigidity può essere primitiva, secondaria o casuale. La frigidity primitiva si manifesta con assenza di orgasmo in donne che non hanno mai avuto un orgasmo; secondaria quando si manifesta una perdita di capacità di ottenere l'orgasmo e casuale quando è dovuta a circostanze occasionali, a volte dovuto all'assunzione di farmaci antidepressivi e ipnotici. Le donne sofferenti di questo disturbo possono cadere in una sorta di frustrazione, tristezza o angoscia depressiva tale da ritenere sufficienti, ai fini del rapporto, gli abbracci, le carezze o i baci, evitando qualsiasi atto sessuale completo.

Sembra che il 10% delle donne soffra di frigidity e non provi alcun piacere durante i rapporti sessuali, mentre il 30% delle donne si lamenta di non raggiungere l'orgasmo con la penetrazione ma solo attraverso la masturbazione. Questi dati ci

Simbolismo in naturopatia: il termine frigidity (dal latino frigidus, "freddo") è espressione di mancanza o carenza di eccitazione erotica nei rapporti sessuali, riferendosi in particolare all'assenza del calore fisico ed emotivo che usualmente accompagna la risposta sessuale. La frigidity può essere dovuta a vari fattori, d'ordine fisico o psicologico, spesso succede ad episodi traumatici durante l'infanzia, un'educazione rigida, abusi sessuali brutali che reprimono la sessualità della donna. Simbolicamente la frigidity è espressione di freddezza che si manifesta con assenza di eccitazione mentale e periferica, il corpo resta freddo e quindi eroticamente muto, come se volesse negare, nascondere la sessualità. Lo stato di eccitazione bloccato inibisce, di conseguenza, l'orgasmo rendendo il rapporto sessuale fastidioso e deludente, giungendo fino al blocco totale della funzione sessuale.



riportano all'eterno dilemma sull'orgasmo clitorideo o vaginale. Secondo una tecnica recente per aumentare la sensibilità alcuni autori propongono l'iniezione di acido ialuronico, sul punto G.

Il meccanismo di eccitazione nella donna scatta in seguito all'attivazione della libido (spinta dinamica verso il compimento dell'atto sessuale) ed è caratterizzata da diverse manifestazioni concomitanti. Da un punto di vista fisiologico il desiderio produce un iper-afflusso di sangue nei vasi che circondano la vagina provocando trasudazione di liquido dalle pareti vaginali stesse, facilitando la lubrificazione e l'allargamento della vagina; inoltre, si ha ipersecrezione di liquido delle ghiandole di Bartolini, che sboccano nel vestibolo, ossia all'inizio della vagina, agevolando la penetrazione.

OMEOPATIA

AGNUS CASTUS 15 CH GRANULI

- Rimedio omeopatico per curare la riduzione di desiderio sessuale nell'uomo e nella donna. Può manifestare l'effetto paradossale: a dosi elevate può provocare l'effetto inverso.

Uso: 5 granuli 2 o 3 volte al dì.

IGNATIA 30 CH GRANULI

- Utile in caso di impotenza o frigidity la cui causa sia imputabile a un forte stress e stato d'ansia.

Uso: 5 granuli 2 o 3 volte al dì.

PLATINA 9 - 15 - 30 CH GLOBULI

- Rimedio omeopatico per le donne che per riflesso di difesa hanno rapporti dolorosi e per tale motivo sono intolleranti anche al minimo contatto, pur manifestando un forte desiderio sessuale con solletico costante degli organi genitali, può sviluppare nymphomania.

Uso: dose scalare 9 - 15 - 30 CH globuli ogni 7 giorni.

SEPIA 15 CH GRANULI

- In caso di frigidity, dovuta a depressione, indifferenze verso la vita con mancanza di desiderio e piacere durante il rapporto.

Uso: 5 granuli 2 o 3 volte al dì.

STAPHYSAGRIA 30 CH GRANULI

- Iperestesia vulvare che fa evitare di avere rapporti sessuali. Idee ossessive a sfondo sessuale, pratica onanismo (masturbazione) a causa della paura del sesso opposto.

Uso: dose scalare 9 - 15 - 30 CH globuli ogni 7 giorni

FITOTERAPIA

DAMIANA (*Turnera aphrodisiaca Willdenow*)

- Tonificante e stimolante sessuale, afrodisiaco, consigliata nei casi di calo del desiderio sessuale. La Damiana è una pianta afrodisiaca adatta a contrastare l'impotenza maschile, la frigidity femminile e il calo del desiderio sessuale.

Estratto secco: da 400 a 800 mg., 3 volte al dì.

MACA (*Lepidium meyenii Walp*)

- Utile rimedio per la cura delle disfunzioni sessuali, dell'infertilità e per l'affaticamento cronico. Migliora le prestazioni sessuali. La Maca determina una vasodilatazione dei vasi sanguigni negli organi genitali, ed in particolare agisce a livello del clitoride producendo una maggiore sensibilità clitoridea ed una maggiore lubrificazione vaginale

Estratto secco: da 150 a 200 mg pro dose, (0,5% beta-ecdisone), 3 volte al dì.

MUCUNA (*Mucuna pruriens DC.*)

- Pianta tropicale delle isole Hawaii, la Mucuna pruriens, provoca irritazioni della pelle con congestione del clitoride e stimolo sessuale.

Estratto secco: da 50 a 150 mg pro dose, 2 o 3 volte al dì.

Trio
Carbone[®]
Chiedi al tuo farmacista.

PANCIA GONFIA?

wellcare.it

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Che fastidio quell'aria nell'intestino!



Trio Carbone^{PLUS} Carbone naturale che migliora il benessere intestinale.

Flatulenza e meteorismo sono situazioni legate all'eccesso di gas intestinali, di cui difficilmente riusciamo a trattenere l'eliminazione durante il giorno, con dolorosi e frequenti spasmi. Le cause più frequenti sono pasti veloci, eccessivo uso di bevande gassate, cattiva digestione dovuta a cibi poco digeribili.

Trio Carbone Plus è un prodotto naturale che può aiutarci a ritrovare e mantenere il naturale benessere intestinale.

Trio Carbone Plus è a base di Carbone Vegetale, che favorisce l'eliminazione dei gas intestinali, e di Finocchio, che ne limita la formazione. Camomilla, Menta e Angelica contribuiscono a svolgere una naturale azione calmante e antispasmodica, favorendo la normalizzazione delle funzioni intestinali.



In confezione da 40 compresse facilmente deglutibili con un sorso d'acqua.

Da **POOL PHARMA**
IN FARMACIA
www.poolpharma.it

Dormire male ti mette di cattivo umore!

In Farmacia c'è **Melasin•up** che favorisce il riposo e aiuta a ritrovare il buon umore.

Melasin•up, rimedio naturale costituito da Melatonina e di Iperico, racchiusi in una compressa a due velocità di scioglimento (rapido e lento rilascio), può rappresentare un aiuto sicuro su cui poter contare come un amico, notte dopo notte. Preso 1 ora prima di coricarsi, grazie alla Melatonina, **Melasin•up** aiuta a riposare bene



e a regolare l'orologio biologico sonno-veglia in particolari periodi dove l'organismo ne risente di più. **Melasin•up** aiuta a combattere il senso di fatica e può essere utile quando si è sotto stress, durante i cambi di stagione e di fuso orario legato a continui spostamenti.

Melasin•up, riposi bene e il buon umore si vede dal mattino.

Melasin•up, l'alleato della notte, non è un farmaco ed è in vendita in Farmacia in confezioni da 60 e 20 compresse.



Chiedi al tuo Farmacista.

“Stitichezza e non solo...”

Da oggi in Farmacia **Psylloplus**, fibra pura al 99% che rispetta la fisiologia intestinale.

Il Ministero della Salute, attraverso le sue Linee Guida, indica nell'adozione di una dieta equilibrata ricca di fibre, la “strada maestra” per ritrovare e preservare la naturale motilità intestinale. In armonia con questa indicazione, la ricerca dietetica ha reso disponibile **Psylloplus**, una linea completa di prodotti a base di fibra pura al 99%, *Psyllium fibra alimentare viscosa*.

Psylloplus non contiene zucchero ed è disponibile in pratiche *bustine* nei gusti Tè e Arancia da sciogliere in un bicchiere d'acqua, e in *compresse* da masticare nei gusti Arancia e Frutti di bosco da bere con abbondante acqua.



Psylloplus favorisce il formarsi di una massa fecale soffice, e scorrevole, particolarmente utile a chi soffre di ragadi, emorroidi; aiuta lo sviluppo della flora batterica compromessa dall'alterata fisiologia intestinale e contribuisce a regolarizzare il ritmo fame-sazietà, ritardando la sensazione di appetito.

Completa la linea **Psylloplus**, in *bustine monodose* senza zucchero che unisce tutto il bene della fibra pura al 99% all'azione spasmolitica ed anti-gas dell'**olio essenziale di Mentha Piperita**, per aiutare a ridurre gonfiori legati allo squilibrio intestinale.



Chiedi al tuo Farmacista gli originali



MUIRA PUAMA (*Acanthea virilis Benth*)

• Afrodisiaco e tonico generale. Pianta consigliata nella diminuzione della libido, impotenza sessuale e frigidity.

Estratto secco: da 1 a 1,5 g pro dose, 2 volte al dì.

FIORI DI BACH

MUSTARD • Rimedio del risveglio del desiderio e della voglia.

WILD ROSE • È il fiore del desiderio e dell'insufficienza funzionale, dell'apatia e dell'indifferenza.

MIMULUS • Per la paura del rapporto sessuale.

Uso: 4 gocce sublinguali 4 volte al dì e prima del rapporto.

AROMATERAPIA**OLIO ESSENZIALE DI SANDALO, SALVIA, GELSOMINO, YLANG-YLANG**

Uso: massaggiare il tallone del piede, al di sotto del malleolo interno ed esterno e la parte alta del lobo dell'orecchio.

RIEQUILIBRIO ENERGETICO DEI CHAKRA**ATTIVAZIONE DEL II° E IV° CHAKRA**

• La donna attraverso il II° chakra riceve l'energia seminale maschile, la elabora e la restituisce attraverso il IV° Chakra all'uomo sotto forma di energia affettiva.

USO LOCALE VAGINALE**SOJA, ACTEA RACEMOSA E TRIFOGLIO ROSSO**

Uso: soluzione oleosa o gel a base di isoflavonoidi e fitoestrogeni da applicare localmente contro la secchezza vaginale e dolore durante i rapporti. Per prevenire la secchezza vaginale, si consiglia di mantenere un'adeguata igiene intima con acqua tiepida e detergente clinicamente testato a pH 3,5 - 5,5 a base di estratti di Salvia, Timo ed *Echium plantagenum* ad azione lenitiva ed idratante.

NUTRIZIONE IN NATUROPATIA

Sono considerati alimenti afrodisiaci lo zafferano (intensifica l'orgasmo), la cannella e zenzero (per il calo del desiderio). Sono, inoltre, da preferire i sapori piccanti e le spezie aromatiche. La carne rossa, i cibi piccanti, i cibi saporiti e un bicchiere di vino stimolano la libido. Il pesce, le ostriche (contengono zinco, legato alla produzione di testosterone e sperma), aragoste e crostacei in genere. Il cioccolato, i salumi e i formaggi contengono la fenilalanina (aminoacido), che stimola la produzione degli ormoni secreti durante l'atto sessuale. Evitare i cibi grassi che prolungano la digestione e provocano un afflusso di sangue verso il tratto gastro-intestinale con riduzione a livello degli organi genitali. Caratteristico è il torpore del dopo pasto. Evitare l'assunzione di maggiorana per la sua azione "frenante" sugli istinti sessuali.

• TONO • ENERGIA • VITALITÀ

VITADYN® Active è un prodotto dietetico a base di Creatina, Potassio, Magnesio, Vitamina C, Vitamina E e Selenio, indicato per soggetti sottoposti ad intensa attività fisica e per chi pratica sport. La creatina, nella sua forma fosforilata, è coinvolta nel mantenimento delle riserve energetiche cellulari.

AL GRADEVOLE GUSTO ARANCIA ROSSA*.

*Leggere le avvertenze riportate sulla confezione.



OFFICIAL
ENERGETIC
SUPPLIER
HISPANIA RACING
FORMULA 1

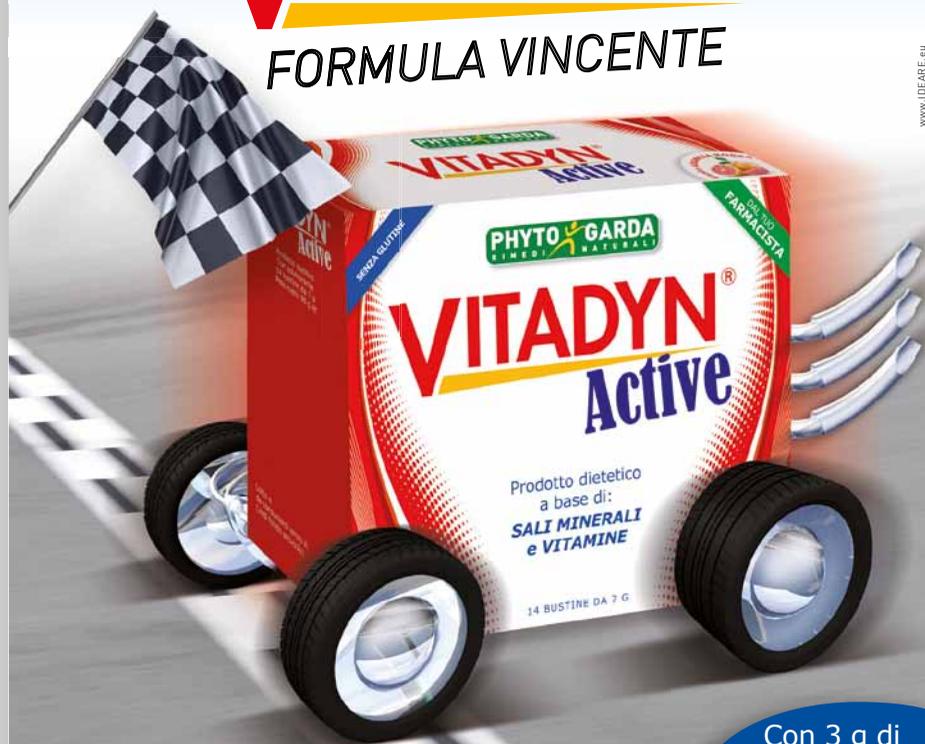
Per maggiori informazioni su promozioni e materiale di merchandising contatta subito il nostro staff.

PHYTO GARDA S.r.l. - Bardolino (VR)
Tel. 045 6770222 - Fax 045 6770531

PHYTO GARDA
RIMEDI NATURALI

VITADYN®

FORMULA VINCENTE



Con 3 g di
CREATINA

Comacchio, la città dei tre ponti, ospita il museo dedicato alla regina di questi territori: l'anguilla. La struttura è nata dal sapiente recupero della vecchia fabbrica per la marinatura.

MUSEO DELL'ANGUILLA "MANIFATTURA DEI MARINATI"

Il museo è aperto tutto l'anno, l'ingresso è gratuito.

PER VISITE GUIDATE, INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

Manifattura dei Marinati, Centro visite del Parco del Delta del Po Emilia-Romagna, Laboratorio di lavorazione dell'Anguilla marinata tradizionale delle valli di Comacchio.

via Mazzini 200 - 44022 Comacchio (FE)

tel. 0533/81742

e-mail: marinati@parcodeltapo.it

sito internet: www@parcodeltapo.it



A SPASSO PER MUSEI

LA FABBRICA DELL'ANGUILLA, REGINA DELLE VALLI DI COMACCHIO

L'anguilla viene servita nei ristoranti della zona, cucinata in molti modi, ma sempre seguendo le ricette della tradizione: fritta, in umido, in brodetto, "a becco d'asino", arrostita o con le verze.

Poiché la stagione di pesca si concentra in un periodo molto limitato (novembre e dicembre), le anguille, per essere conservate più a lungo, vengono marinate nell'aceto.

Siamo all'interno del Parco del Delta del Po dell'Emilia-Romagna, unico nel suo genere per caratteristiche territoriali ed ecologiche: copre infatti una superficie complessiva di oltre 52.000 ettari di aree considerate tra le più produttive e ricche di biodiversità al mondo. L'antica fabbrica, situata in prossimità dell'abitato di Comacchio, dava occupazione ad un gran numero di maestranze il cui lavoro, con svariati compiti, ruotava attorno alla produzione dei marinati. Qui venivano portate tutte le anguille pescate nelle valli, per essere selezionate per la vendita al consumo fresco o per la trasformazione.

Vicino alla cittadina ferrarese, una vecchia struttura per la lavorazione del pesce è oggi un museo dove si può vedere come viene eseguita la marinatura e gustare il sapore inconfondibile di questo prodotto.



UN LUOGO DAL FASCINO E DALL'ODORE ANTICO

La fabbrica offre al visitatore un percorso espositivo sull'intero ciclo della lavorazione del pesce e l'opportunità di vedere, dal vivo, le operazioni necessarie per la marinatura.

Il museo è un'esperienza unica: qui l'anguilla e gli altri pesci marinati (acquadella e acciuga) sono lavorati come un tempo, grazie all'attività dei volontari e degli operatori del parco.

Le tre aree espositive corrispondono ad altrettanti spazi architettonici; la prima zona costituisce anche il punto informativo "Centro storico di Comacchio e Valli di Comacchio" e di vendita dei prodotti tipici. La sala dei fuochi, realizzata all'inizio del '900, contiene dodici grandi camini; qui venivano preparate, selezionate, tagliate, cotte e inscatolate le anguille marinate, oggi anche presidio Slow food. L'attività del laboratorio è attualmente limitata ad un ristretto periodo dell'anno: da ottobre a dicembre, quando le anguille sessualmente mature sentono l'istinto di emigrare verso il mare. Vengono catturate ancora con le caratteristiche trappole dette "lavorieri" e velocemente lavorate, rimettendo così in funzione l'antico ciclo di produzione ed in particolare riattivando, per la cottura, alcuni dei dodici camini storici.

Plastici, immagini, proiezioni e terminali interattivi di video-consulazione forniscono tutte le informazioni utili per intraprendere la visita al museo. Per il visitatore anche conferenze a tema, degustazioni guidate e approfondimenti suggestivi come i filmati d'epoca sulla lavorazione dell'anguilla.

La ristrutturazione dell'edificio è iniziata nel 2000, nell'ambito del Piano di recupero urbano finanziato con fondi statali dal ministero dei Lavori pubblici per circa tre miliardi di lire: è stata così ricostruita completamente la filiera tradizionale della marinatura e salvaguardato un importante patrimonio storico ed economico.



DAL FIUME ALLA SALAMOIA

Proseguendo la visita, ci si imbatte nelle marotte: la "maròta" o "marutina" è una particolare imbarcazione-vivaio a fondo piatto, coperta lungo tutta



la superficie superiore, con fori e fessure per permettere di mantenere in vita i pesci durante il trasporto.

Questi vivai galleggianti erano realizzati dai calafati, maestri artigiani costruttori di barche. Le marotte arrivavano dal canale alla calata, punto di accesso delle barche allo stabilimento, che costituiva la banchina di approdo per la consegna delle anguille. In questo locale era scaricato il pesce delle valli di Comacchio destinato alla marinatura e si procedeva alla prima lavorazione del prodotto, selezionandolo in base alla pezzatura. Da qui veniva portato nella sala dei fuochi, dove abili pescatori tagliavano la testa e la coda dell'anguilla, infilzandola poi in lunghi spiedi; il pesce era quindi pronto per essere arrostito nei camini, con legno di quercia e gaggio.

Infine si procedeva alla vera e propria marinatura: sfilato dagli spiedi, veniva inserito nei barili sotto salamoia, che, oggi come allora, è fatta da aceto di vino, foglie di alloro, acqua e sale, ovviamente proveniente dalle vicine saline di Cervia.

L'itinerario si conclude nella sala degli aceti, dove sono custodite le botti e i tini di varie dimensioni, che contengono la concia per la conservazione. La sala è climatizzata e per gli operai rappresentava il luogo più gradevole dove soggiornare nei mesi caldi. Nell'Ottocento la mistura per la conservazione del pesce era preparata in una tinozza dotata di un rubinetto per la spillatura; il composto era poi mosso con una paletta fino al suo utilizzo per la marinatura.

I PROBIOTICI PER UNA VITA SANA



BIOLACTINE

**FERMENTI LATTICI
SELEZIONATI E ATTIVI
PER IL BENESSERE
DELL'INTESTINO**

BIOLACTINE CRANBERRY

**Aiuta a prevenire
i disturbi delle
vie urinarie**



Novità



BIOLACTINE BAMBINI

**7 Vitamine
+ 7 Fermenti
con Lattoferrina
e Fibre Prebiotiche**



BIOLACTINE PROBIOTICO

**Formula Benessere Quotidiano
Favorisce la digestione e il corretto
equilibrio della flora intestinale.
8 e 12 flaconcini o compresse.**

**CHIEDI UN CONSIGLIO
AL TUO FARMACISTA**

SELLA

FARMACEUTICI

Tel. 0445.670088 - www.sellafarmaceutici.it

SELLA FARMACEUTICI sostiene



**MEDICI
CON L'AFRICA
CUAMM**

I FARMACI GENERICI



EQUIVALENTI E GENERICI

COME CONOSCERLI PER RISPARMIARE

Continua anche questo mese la pubblicazione dell'elenco dei farmaci per i quali si può trovare in commercio nelle farmacie anche il generico corrispondente.

Perché solo alcuni farmaci hanno il generico corrispondente?

Non tutti i farmaci possono avere il generico corrispondente, ma solo quelli che non risultano più coperti dal brevetto.

Che cos'è il brevetto?

Il brevetto è una forma di protezione che permette all'azienda che ha investito risorse per la ricerca di un principio attivo di venderlo in esclusiva come farmaco con un nome di fantasia per un certo numero di anni.

Alla sua scadenza, altre aziende possono produrre il generico corrispondente mettendolo in commercio con il nome del principio attivo seguito dal nome della propria azienda ad un prezzo inferiore e più competitivo, non dovendo rientrare nei costi della ricerca.

Che cosa devono avere in comune farmaco e generico corrispondente?

Farmaco e generico corrispondente devono avere:

- la stessa composizione quali-quantitativa (e cioè lo stesso principio attivo, nella stessa quantità);
- la stessa forma farmaceutica (ad esempio se il farmaco è in compresse, anche il generico corrispondente deve essere in compresse);
- la stessa via di somministrazione;
- le stesse indicazioni terapeutiche e le stesse controindicazioni specificate sul foglietto illustrativo, che deve essere per entrambi analogo;
- una biodisponibilità che non differisce in modo significativo (quindi farmaco e generico corrispondente devono essere bioequivalenti).

Inoltre, entrambi devono rispondere agli stessi requisiti di qualità, sicurezza ed efficacia. A garanzia di questo, le aziende interessate a produrre e mettere in commercio un generico devono fornire un'ampia documentazione e ottenere una regolare autorizzazione.

Che cosa possono non avere in comune farmaco e generico corrispondente ?

Gli eccipienti (e cioè le sostanze prive di attività farmacologica, ma necessarie per costituire la forma farmaceutica) possono essere diversi nella composizione del farmaco rispetto a quella del generico corrispondente, ma questo aspetto non deve interferire con la biodisponibilità.

Che cosa vuol dire biodisponibilità?

Per biodisponibilità si intende la quantità di principio attivo che raggiunge la circolazione sanguigna dopo somministrazione e la velocità con cui avviene questo passaggio.

La biodisponibilità del farmaco e quella del generico corrispondente non devono differire in modo significativo, quindi farmaco e generico corrispondente devono essere bioequivalenti.

Che differenza c'è fra il termine "generico" e il termine "equivalente"?

Non c'è alcuna differenza fra i due termini. Inizialmente si è preferito usare il termine "generico", così come succede in altri paesi, termine che però ha forse contribuito a generare un po' di diffidenza e ad influenzare negativamente la percezione della qualità, della sicurezza e dell'efficacia di questi farmaci, quasi fossero inferiori.

Si è quindi preferito sostituire il termine "generico" col termine "equivalente", per fare maggior chiarezza.

Se per acquistare un farmaco occorre la ricetta medica, anche per acquistare il generico corrispondente serve la ricetta medica?

Certamente sì.

Essendo sovrapponibili e sostituibili, per entrambi valgono le stesse modalità di dispensazione (e cioè le stesse modalità d'acquisto).

Inoltre, la stessa ricetta può essere usata sia per l'acquisto del farmaco che per l'acquisto del generico corrispondente e la scelta è lasciata al consumatore.

FARMACO	PRINCIPIO ATTIVO
OFTIMOLO	TIMOLOLO
OKI	KETOPROFENE
OMEPRAZEN	OMEPRAZOLO
OMERIA	CARVEDILOLO
OMISTAT	SIMVASTATINA
OMNIC	TAMSULOSINA
OMOLIN	OMEPRAZOLO
ONDANSETRON CRINOS	ONDANSETRONE
ONYMAX	TERBINAFINA
OPTERON	TICLOPIDINA
OPTINATE	SODIO RISEDRONATO
ORADROXIL	CEFADROXIL
ORALCEF	CEFACLOR
ORALMOX	AMOXICILLINA
ORAXIM	CEFUROXIMA
ORELOX	CEFPODOXIMA
ORONIME	NIMESULIDE
OROTRE	CALCIO CARBONATO + COLECALCIFEROLO
ORUDIS	KETOPROFENE
OSTEOFOS D3	CALCIO FOSFATO + COLECALCIFEROLO
OTREON	CEFPODOXIMA
OXIS	FORMOTEROLO
PAMOCIL	AMOXICILLINA
PANACEF	CEFACLOR
PANATRIX	CEFTRIAXONE
PANCLEUS	PANTOPRAZOLO
PANTAFLUX	FLUCLOXACILLINA
PANTAMES	NIMESULIDE
PANTECTA	PANTOPRAZOLO
PANTOPAN	PANTOPRAZOLO
PANTORC	PANTOPRAZOLO
PANTOXON	CEFTRIAXONE
PANZID	CEFTAZIDIMA
PARLODEL	BROMOCRIPTINA
PENTACOL	MESALAZINA
PENTASA	MESALAZINA
PEPTAZOL	PANTOPRAZOLO
PEPTIREX	LANSOPRAZOLO
PERCITALE	CITALOPRAM
PERDIPINA	NICARDIPINA
PERFORMER	CEFACLOR
PERGASTID	LANSOPRAZOLO
PHAREPA	EPARINA SODICA
PICILLIN	PIPERACILLINA
PILOCARPINA 2 PLUS	PILOCARPINA
PIPEFORT	ACIDO PIPEMIDICO
PIPEMID	ACIDO PIPEMIDICO
PIPERITAL	PIPERACILLINA
PIPERTEX	PIPERACILLINA
PIPRAM	ACIDO PIPEMIDICO
PIPURIN	ACIDO PIPEMIDICO
PLASIL	METOCLOPRAMIDE
PLAUDIT	FLUNISOLIDE
PLAVIX	CLOPIDOGREL
PLENDIL	FELODIPINA
PLIMAGE	MESALAZINA
PLUSCOR	BISOPROLOLO
POKECEF	CEFTRIAXONE
PORODRON	ACIDO ALENDRONICO
PORTEX	AZITROMICINA
PRADIF	TAMSULOSINA
PRAMEXYL	CITALOPRAM
PRASTEROL	PRAVASTATINA
PRAVASELECT	PRAVASTATINA
PRAXIS	BICALUTAMIDE
PRECTEN	LOSARTAN
PRECTIAZIDE	LOSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE
PRELECTAL	PERINDOPRIL + INDAPAMIDE
PRESSAC	AMLODIPINA
PRESSURAL	INDAPAMIDE
PRETERAX	PERINDOPRIL + INDAPAMIDE
PREVEX	FELODIPINA
PREXAN	NAPROSENE

FARMACO	PRINCIPIO ATTIVO
PREXAN	NAPROSSENE
PRIMESIN	FLUVASTATINA
PRINIVIL	LISINAPRIL
PRINZIDE	LISINAPRIL + IDROCLOROTIAZIDE
PRIXAR	LEVOFLOXACINA
PRIZITEC	CETIRIZINA
PROBENA	TAMSULOSINA
PROCAPTAN	PERINDOPRIL
PROCIFLOR	CIPROFLOXACINA
PROCTASACOL	MESALAZINA
PROGRAF	TACROLIMUS
PRONTOFERRO	FERROSO GLUCONATO
PROSCAR	FINASTERIDE
PROSTATIL	TERAZOSINA
PROSTIDE	FINASTERIDE
PROTEC	OMEPRAZOLO
PROZAC	FLUOXETINA
PSORCUTAN	CALCIPOTRIOLIO
PUGRITEX	OMEPRAZOLO
PULMAXAN	BUDESONIDE
PULMIST	FLUNISOLIDE
PURICLAV	AMOXICILLINA + ACIDO CLAVULANICO
QUARK	RAMIPRIL
QUARK	RAMIPRIL
QUIBUS	SIMVASTATINA
QUINAZIDE	QUINAPRIL + IDROCLOROTIAZIDE
QUINAZIL	QUINAPRIL
QUORUM	DOXAZOSIN
RAGEX	CEFTRIAXONE
RAMICOR	RAMIPRIL
RANIBEN	RANITIDINA
RANIBLOC	RANITIDINA
RANIDIL	RANITIDINA
RASTANIT	PRAVASTATINA
REALEN	ACIDO ALENDRONICO
REBETOL	RIBAVIRINA
RECAFLUX	FLUCLOXACILLINA
RECAL	CALCIO CARBONATO
RECEF	CEFAZOLINA
REFOTAX	CEFOTAXIMA
REMERON	MIRTAZAPINA
REMOV	NIMESULIDE
RENAZOLE	ANASTROZOLO
RENOXACIN	NORFLOXACINA
REOFUS	EPARINA CALCICA
REPARCILLIN	PIPERACILLINA
REPITA	PIPERACILLINA + TAZOBACTAN
REQUIP	ROPINIROLO
RETURN	CITALOPRAM
REUMAGIL	PIROXICAM
REVLIS	CLOPIDOGREL
REX	CALCIO CARBONATO
REZAN	AZITROMICINA
RIBOTREX	AZITROMICINA
RICALIDE	FLUTAMIDE
RICAP	CITALOPRAM
RIDESTIN	FINASTERIDE
RIFACOL	RIFAXIMINA
RIFADIN	RIFAMPICINA
RIFLAX	FLUCONAZOLO
RIKEDOL	KETOROLAC
RINALGIT	CETIRIZINA
RISPERDAL	RISPERIDONE
ROACCUTAN	ISOTRETINOINA
ROCALTROL	CALCITRIOLIO
ROCEFAN	CEFTRIAXONE
ROLACSIN	KETOROLAC
ROVAMICINA	SPIRAMICINA
ROXIDEN	PIROXICAM
RYTMOBETA	SOTALOLO
RYTMONORM	PROPAFENONE
SAFEDEX	BICALUTAMIDE
SAIDOX	DOXAZOSIN

FARMACO	PRINCIPIO ATTIVO
SALOCEF	CEFOTAXIMA
SAMILSTIN	OCTREOTIDE
SAMPER	CIPROFLOXACINA
SANAPRAV	PRAVASTATINA
SANAVIR	ACICLOVIR
SANDOSTATINA	OCTREOTIDE
SANECOL	RIFAXIMINA
SEBERCIM	NORFLOXACINA
SELECTIN	PRAVASTATINA
SELES BETA	ATENOLOLO
SELOKEN	METOPROLOLO
SELVICLOR	CEFACTOR
SEMIPENIL	PIPERACILLINA
SENSIGARD	RANITIDINA
SEQUACOR	BISOPROLOLO
SEREUPIN	PAROXETINA
SEROPRAM	CITALOPRAM
SEROXAT	PAROXETINA
SETAC	PRAVASTATINA
SETORILIN	SIMVASTATINA
SETRIOX	CEFTRIAXONE
SIDERMIV	FERROSO GLUCONATO
SIEVERT	AMOXICILLINA
SIMBATRIX	SIMVASTATINA
SINCOL	SIMVASTATINA
SINEMET	LEVODOPA + CARBIDOPA
SINERTEC	ENALAPRIL + IDROCLOROTIAZIDE
SINTOCEF	CEFONICID
SINTOPEN	AMOXICILLINA
SINTOPRAM	CITALOPRAM
SINVACOR	SIMVASTATINA
SINVAT	SIMVASTATINA
SIRTAP	CEFTRIAXONE
SITAS	FINASTERIDE
SIVASTIN	SIMVASTATINA
SOFARCID	CEFONICID
SOLIAN	AMISULPRIDE
SOLOSA	GLIMEPIRIDE
SOLVING	NIMESULIDE
SORICLAR	CLARITROMICINA
SOSEFLUSS	EPARINA CALCICA
SOTALEX	SOTALOLO
SOTRIZOL	CETIRIZINA
SPECTROCEF	CEFOTAXIMA
SPECTRUM	CEFTAZIDIMA
SPIDIFEN	IBUPROFENE
SPIROCORT	BUDESONIDE
SPIROMIX	SPIRAMICINA
SPORANOX	ITRACONAZOLO
STAMIDIX	CETIRIZINA
STARCEF	CEFTAZIDIMA
STEOFEN	KETOPROFENE
SUCRALFIN	SUCRALFATO
SUCRAMAL	SUCRALFATO
SUCRATE	SUCRALFATO
SUCRORIL	SUCRALFATO
SUGAR	SUCRALFATO
SUGAST	SUCRALFATO
SULIDAMOR	NIMESULIDE
SUPRACEF	CEFIXIMA
SUPRAX	CEFIXIMA
SUSPIRIA	CETIRIZINA
SYNFLEX	NAPROSSENE
TACNI	TACROLIMUS
TAKECEF	CEFACTOR
TALAVIR	VALACICLOVIR
TAMLIC	TAMSULOSINA
TAMOXENE	TAMOXIFENE
TARGET	ATENOLOLO + CLORTALIDONE
TATIG	SERTRALINA
TAVANIC	LEVOFLOXACINA
TAXIME	CEFOTAXIMA
TAZIDIF	CEFTAZIDIMA

Two vertical columns of blue-lined writing paper, each with a blue header bar at the top.

Two vertical columns of blue-lined writing paper, each with a blue header bar at the top.



NOVITA'
2011/2012

SANAGOL[®] PROPOLI

con PropolORO[®]

PER IL BENESSERE
GOLA E DELLE PRIME
VIE RESPIRATORIE

PropolORO[®]
Sulle basi di Propoli Decerata ed Erisimo,
Sono disponibili caramelle,
sciroppi, gocce e spray orale
per adulti e bambini.



PHYTO GARDA
RIMEDI NATURALI



MARIA VITTORIA BRIZZI TESSITORE

Dott. in Medicina e Chirurgia
Dott. in Lingue e Letterature Straniere
Prof. in Materie Letterarie Genova
Tel. 010 5451677
Cell. 348 3225941
www.medicinaedialogo.com



FIORI DI BACH

LA PAURA DELLE COSE REALI

MIMULUS

Il dialogo tra medico e paziente è importantissimo per il successo della eventuale terapia. Perché il corpo sia sano è necessario mettere ordine nella mente. Non lo si dirà mai abbastanza. La paura, specie quella nascosta della quale proviamo vergogna, è uno stato mentale che può servirci per evitare il pericolo ma, quando è costane, diviene disagio o patologia severa.

La persona bloccata dalla paura ha sintomi quali loquacità o il suo contrario mutismo, sfrontatezza

o timidezza poi tensione e altro. I segni possono essere rossore, sudorazione. Segni: tutto ciò che si manifesta, che è evidente.

Chi urla ha sovente paura, quell'emozione profonda umana che ci fa nascondere dietro ad atteggiamenti non nostri. Non siamo più liberi. Essere liberi rende felici.

Il fiori del Dr. Bach, quello denominato Mimulus, agisce sulle paure delle cose reali, sui dolori, gli incidenti, la mancanza dei mezzi per vivere.

Se il sentimento viene vissuto prima che le cose negative avvengano, si identifica, nella psichiatria tradizionale, come atteggiamento fobico.

Il contrario dello stato d'animo Mimulus è, non l'imprudenza o l'incoscienza, o la guasconeria quanto il coraggio, il prendere coscienza delle difficoltà giornaliere. Il malato di paura, invece, vive le proprie fobie segretamente, in silenzio. Mimulus quattro gocce quattro volte al giorno, aiuta a comprendere noi stessi, i nostri grandi timori.

Temiamo le cose che sono dietro a una porta, temiamo meno quelle che abbiamo il coraggio di guardare in faccia.

La persona malata di paura, quando sarà guarita non rimanderà più le cose per timore di affrontarle, riuscirà ad andare incontro al futuro con fiducia in se stesso.

Un mio ex paziente mi disse, qualche anno fa, la seguente frase: "so risolvere i problemi... anche se alla mia maniera". Non volli più vederlo. Avevo compreso che era guarito! Sarebbe stato disonesto fargli perdere tempo e denaro quando ormai non era più indispensabile.

Mimulus, insieme alla terapia della parola e a tutto ciò che era necessario, aveva fatto la sua parte.

Le quattro gocce di Mimulus vanno prelevate da una composizione di 30 cc di H₂O non gassata sulla quale si mettono due gocce dell'essenza e quaranta gocce di conservante.

ANTIOSSIDANTI?



FERRO?



CALCIO?



Nasce finalmente un nuovo modo
per ~~assumere~~ ^{bere} **Antiossidanti, Ferro e Calcio:**
+ EFFICACE³ + PIACEVOLE³ + PRATICO³





SOS VILLAGGI
DEI BAMBINI
ITALIA

DAI UN FUTURO
A 1500 BAMBINI

ABBANDONATI IN VIETNAM



“Ciao sono La Pina, questa volta non vi parlerò di musica. Mi trovo in Vietnam, nel Villaggio SOS di Da Lat. Qui bambini orfani o abbandonati trovano una casa, una mamma SOS, dei fratelli, una scuola e assistenza medica. Ma hanno bisogno ancora di molto, dai materassi, alle coperte, ai letti, al materiale scolastico, alle cure. Cambia il destino di 1500 bambini abbandonati manda subito un SMS”.

La Pina

invia un SMS
al numero

45501

dall'1 al 18 febbraio

dona 2 euro da cellulari e 2 o 5 euro per ciascuna chiamata fatta allo stesso numero da rete fissa.



SOS Villaggi dei Bambini Onlus

Ufficio di Milano:

Via Durazzo 5 - 20134 Milano

T +39 02 36533320 - F +39 02 56804567

info@sosvillaggi

i.it - www.sosvillaggiideibambini.it

il calore di una casa per ogni bambino